



Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia



Bilancio Sociale

2017

Il Bilancio di responsabilità Sociale anno 2017 è stato elaborato in continuità a quanto realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Si ringraziano i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Rapporto.

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. PREMESSE	4
2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”	4
2.2 Note metodologiche	5
2.3 Struttura del documento	5
3. IDENTITA’ E SISTEMA DI GOVERNO	7
3.1 La funzione della Procura della Repubblica	7
3.2 L’organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia	8
3.3 Il Programma Organizzativo	10
4. ATTIVITA’ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PAVIA	13
4.1 Contesto di riferimento	13
4.2 Attività in materia penale	15
4.3 Attività in materia civile	31
4.4 Attività in materia di esecuzione penale	32
4.5 Casellario giudiziario	34
5. RISORSE ECONOMICHE	36
5.1 Spese di Giustizia	36
5.2 Costo del Personale	36
5.3 Costi di Struttura	37
5.4 Spese d’Ufficio	39
5.5 Il Rendiconto Economico	39
6. RISORSE UMANE	41
6.1 Pari opportunità	42
6.2 Assenze del personale	43
6.3 Età e scolarizzazione	45
7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER	47
7.1 Identificazione degli stakeholder	47
8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	50
8.1 Politiche per l’utenza	50
8.2 Politiche per il personale	51
8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici	53
8.4 Politiche per la collettività	55
8.5 Obiettivi di miglioramento	57
9. APPENDICE	60
9.1 Indice delle figure	60
9.2 Indice delle tabelle	61
ALLEGATO 1 Misure di prevenzione e protezione	

1. INTRODUZIONE

Anche per l'anno 2017, per il quarto anno consecutivo, abbiamo voluto fornire ai cittadini ed utenti un quadro descrittivo dei servizi erogati e dei risultati raggiunti dalla Procura della Repubblica di Pavia.

Il primo Bilancio Sociale, realizzato nel 2014 nel contesto della partecipazione al progetto "Best Practices" finanziato dall'Unione Europea, viene aggiornato dal 2015 interamente a costo zero, grazie al lavoro dei colleghi che vi hanno contribuito e nonostante le gravi carenze di organico che negli ultimi anni hanno pesato ancora di più. Per questo motivo mi sento di ringraziare quanti con il loro contributo ci hanno permesso di continuare in questo progetto, nonché tutto il personale di magistratura, amministrativo e di Polizia Giudiziaria che, con il loro impegno costante e nonostante tutte le difficoltà organizzative e pur nelle ristrettezze di risorse, hanno permesso di raggiungere i risultati rendicontati in questo documento.

In un mondo che cambia velocemente spesso le Pubbliche Amministrazioni sembrano faticare a tenere il passo con quanto viene loro richiesto dai cittadini: più efficienza, più trasparenza, più sburocratizzazione e celerità nelle risposte, nonché maggiore utilizzo della tecnologia.

Ritengo pertanto doveroso che ogni Ufficio dia il suo piccolo contributo per perseguire questi obiettivi, indispensabili se vogliamo avvicinare la Pubblica Amministrazione ai cittadini ed ai loro bisogni, così come reputo indispensabile, per perseguire un obiettivo di trasparenza dell'azione amministrativa, dare riscontro all'utenza delle risorse impegnate, degli interventi realizzati, delle ulteriori Best Practices adottate, dei servizi erogati e delle relative tempistiche, pur a fronte di significative carenze di mezzi e di personale amministrativo e giudiziario.

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Giorgio Reposo

2. PREMESSE

Anche per il 2017, per il quarto anno consecutivo, la Procura della Repubblica di Pavia ha deciso di redigere e pubblicare il proprio **Bilancio Sociale, in un’ottica di trasparenza del proprio operato ed al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici delle attività demandate dalle norme a questa Pubblica Amministrazione**. Scopo di questo documento è passare da una politica di mero adempimento burocratico nei negli anni ha caratterizzato l’operato delle Pubbliche Amministrazioni, ad una politica di maggiore servizio, trasparenza ed utilità per la collettività intera, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità a cui le Pubbliche Amministrazioni devono tendere.

La realizzazione del presente documento è il risultato di un processo di coinvolgimento dell’intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell’identità dell’Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholder*.

2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”

Nel 2014, per la prima volta, il Bilancio Sociale è stato realizzato nell’ambito del **Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”**. Tale progetto è stato frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Gli **obiettivi del progetto** sono stati:

- **L’aumento della qualità dei servizi** della giustizia civile e penale;
- **La riduzione dei costi** di funzionamento dell’organizzazione giudiziaria;
- Il miglioramento della **capacità di informazione e comunicazione**;
- L’aumento della **responsabilità sociale** degli uffici giudiziari sui **risultati e sull’uso delle risorse pubbliche**.

La realizzazione degli obiettivi si è concretizzata nel corso del 2014 attraverso lo sviluppo di 5 linee di intervento: analisi e riorganizzazione dell’ufficio giudiziario, analisi e valutazione dello stato e dell’utilizzo delle tecnologie esistenti, costruzione della Guida e della Carta dei servizi, costruzione del Bilancio Sociale, comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale.

Anche per l’anno 2017, così come per gli anni precedenti, l’opera di revisione ed aggiornamento del Bilancio Sociale 2014, che ha portato alla realizzazione del presente documento, è stata realizzata completamente dal personale in servizio presso la Procura della Repubblica, a costo zero.

2.2 Note metodologiche

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practice* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle **Linee Guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI-G3)** per il settore pubblico e alle **Linee Guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)** per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

Tutti i dati rappresentanti in questo documento, fanno riferimento al **quadriennio 2014-2017** (per ogni anno sono rilevati i dati del periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre) e sono stati ricavati tramite **fonti e statistiche ufficiali**. Eventuali dati stimati sono stati opportunamente indicati, con relativa illustrazione delle modalità di calcolo.

Come per gli anni pregressi, si è scelto di dare avvio alla rilevazione statistica a far tempo dall'annualità 2014 in quanto questo è stato il primo anno a regime, a seguito **dell'accorpamento alla Procura di Pavia delle Procure di Vigevano e Voghera**, in attuazione della legge delega n.148 del 2011, **avvenuto nell'autunno 2013**. L'accorpamento ha comportato un notevole impatto sui volumi dei procedimenti gestiti in seguito al relativo ampliamento della competenza territoriale, e sull'organizzazione giurisdizionale e amministrativa dell'Ufficio che ha dovuto adottare un gran numero di attività prodromiche dirette a favorire il più possibile il buon esito dell'unificazione nonché all'emanazione di un programma organizzativo che tenesse conto di tutte le variabili e le problematiche connesse e successive al periodo dell'accorpamento. I dati rilevati a far tempo dal 2014 permettono pertanto una comparazione statistica omogenea rispetto agli anni seguenti.

2.3 Struttura del documento

Il documento è diviso in **due parti**:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo **ruolo istituzionale** e della sua **organizzazione interna**, sono esaminate le **attività** dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali **costi** sostenuti dalla Procura nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del **personale** in servizio presso l'Ufficio;
- la seconda parte del documento focalizza l'attenzione sui **portatori di interesse**: riporta la mappa degli *stakeholder*, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dalla Procura nei loro confronti, gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:



Figura 1: Struttura del documento

3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

In questo capitolo viene descritto il ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario e la struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Pavia.

3.1 La funzione della Procura della Repubblica

La **funzione giurisdizionale** in Italia è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo. L'attività svolta nell'ambito di tale funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la **Procura della Repubblica** è l'Ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli Uffici giudiziari inquirenti costituiti presso la Procura.

Il **Pubblico Ministero** è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma è il Giudice per l'indagine preliminare successivamente a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari, in quanto previsti dalla legge.

Un ufficio di Procura è costituito presso i Tribunali Ordinari, i Tribunali per i Minorenni, le Corti di Appello, la Corte di Cassazione. In questi ultimi due casi l'ufficio è denominato "Procura Generale".

Non esiste invece un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di Pace in sede penale. Le funzioni di PM in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale Ordinario. Sono costituite altresì Procure innanzi agli Uffici giudiziari contabili (Procure Regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).

Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratori e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una **Sezione di Polizia** giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il Pubblico Ministero e i Sostituti Procuratori le attività investigative che vengono loro delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'articolo 73 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 dell'Ordinamento giudiziario che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In particolare le

attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- **Promuovere ed esercitare l'azione penale**
- **Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitiva**
- **Garantire la tutela delle persone deboli**

Promuovere ed esercitare l'azione penale

È certamente il compito più importante e più conosciuto. La Procura svolge, attraverso i suoi magistrati (Procuratore e/o Sostituti Procuratori) le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura da un privato o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile. Qualora le indagini, condotte dal magistrato personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, portino all'acquisizione di prove sufficienti, l'accusato viene portato davanti al Giudice per il processo: in tal caso il magistrato della Procura sostiene il ruolo dalla "pubblica accusa" in contrapposizione a quello della cosiddetta "difesa" (sostenuta da un Avvocato) dell'imputato. Se invece le indagini non conducono a prove sufficienti a carico della persona accusata oppure portino ad escludere la sussistenza del fatto-reato o la commissione di questo da parte dell'accusato, la Procura chiede al Giudice di non doversi procedere.

Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive

Altro compito delicato ed importante della Procura è quello di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute definitive (ovvero non più impugnabili davanti ad altro Giudice). In questo caso, la Procura, ricevuta dall'ufficio del Giudice la sentenza di condanna, calcola il periodo di pena che il condannato deve espiare in carcere o nelle altre forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti esecutivi. Presso ogni Procura è costituito un apposito ufficio per l'esecuzione delle condanne definitive denominato "Ufficio esecuzione penale".

Garantire la tutela delle persone deboli

Un ulteriore compito della Procura è quello di tutelare le persone deboli nei procedimenti civili ed, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
- delle persone che, per motivi psichici o fisici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio, così, di essere sfruttate da terzi senza scrupoli;
- dei creditori che non possono recuperare quanto di loro spettanza a causa di fallimento del debitore.

In questi casi la Procura interviene in tutti i relativi procedimenti civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) al fine di tutelare gli interessi dei soggetti deboli sopra menzionati.

3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia

La Procura si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La **struttura giurisdizionale** della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti. L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla legge e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

L'attività dei Magistrati è supportata da una **struttura amministrativa** che si occupa:

- Della gestione di tutte le attività inerenti il fascicolo, fino all'invio delle richieste definitive;
- Del coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il GIP (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.

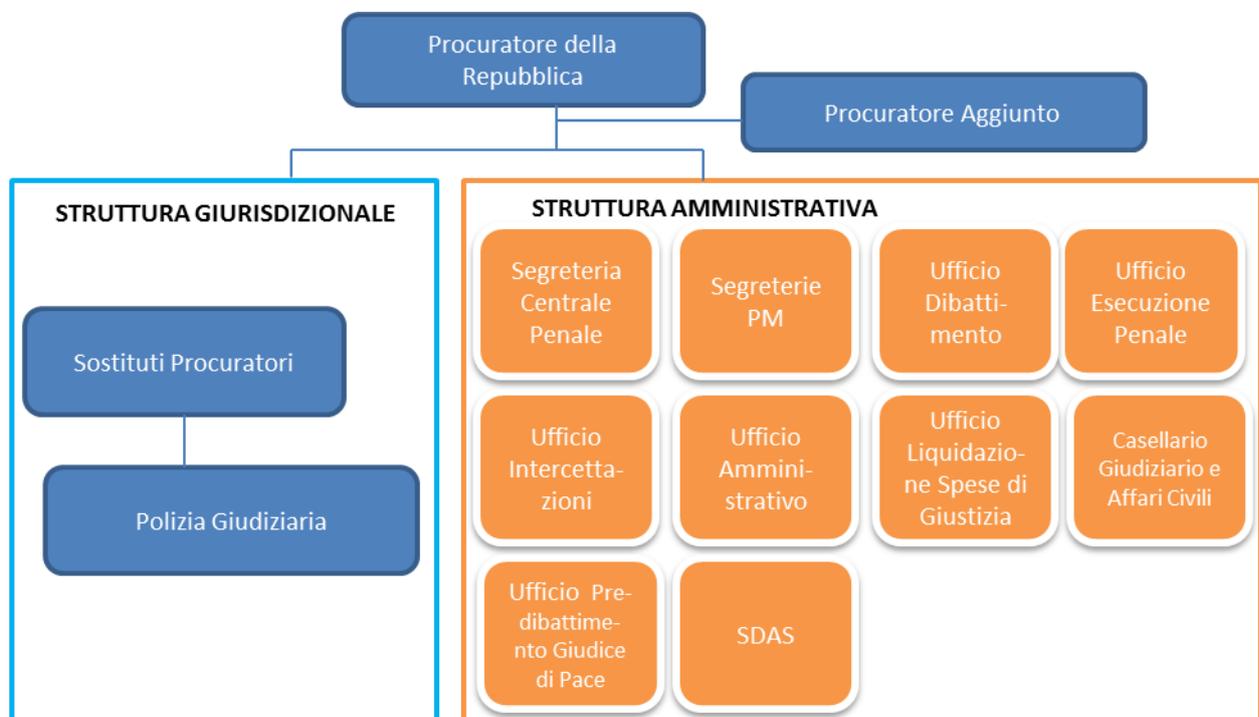


Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia

Nel dettaglio, le varie unità organizzative svolgono le seguenti attività:

- **Ufficio Amministrativo:** si occupa del coordinamento, della gestione e della supervisione dell'intera struttura, della gestione ed organizzazione delle risorse umane, del reperimento dei beni e delle forniture necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa. Conserva tutti gli atti amministrativi protocollati e cura la tenuta del protocollo informatico;
- **Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia:** si occupa della liquidazione delle istanze di pagamento, dell'emissione delle certificazioni fiscali per il modello 730 e della redazione del modello 770;

- **Casellario Giudiziale e affari civili:** provvede al rilascio dei certificati penali, dei carichi pendenti, inserisce nel SIC le annotazioni dell'Ufficio Esecuzione Penale, gestisce i servizi civili (es. interdizioni, amministrazioni di sostegno, apostilles, legalizzazioni), raccoglie le comunicazioni dai Comuni in ordine alle annotazioni sugli atti di stato civile;
- **Segreteria Penale Centrale:** riceve le notizie di reato, le querele, gli esposti, i seguiti, gli atti dal Tribunale e dall'UNEP, le richieste di visione/copie fascicoli archiviati e le richieste di colloquio con i detenuti, iscrive le notizie di reato e effettua lo smistamento dei seguiti e della posta in arrivo, rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p;
- **Segreterie PM:** si occupano dell'istruzione del procedimento, gestiscono le richieste di visione/copia atti ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. e supportano il magistrato nella sua attività.
- **Ufficio Dibattimento:** si occupa della ricezione e trasmissione all'UNEP per notifica dei decreti di citazione diretta a giudizio davanti al Giudice monocratico, cura la tenuta dei fascicoli del GIP, stila il calendario delle udienze e aggiorna il registro delle deleghe ai VPO;
- **Ufficio Esecuzione Penale:** si occupa dell'esecuzione delle sentenze penali e garantisce il rispetto dei relativi adempimenti;
- **Ufficio Pre-Dibattimento Giudice di Pace:** gestisce i rapporti con i VPO e cura tutte le attività preliminari al dibattimento;
- **SDAS: (Sezione per la Definizione degli Affari Semplici).** La S.D.A.S è strutturata come un ufficio autonomo, integrato dalle segreterie dei sostituti e coordinato dal procuratore aggiunto o da un delegato al quale è assegnato un determinato numero di appartenenti alla Polizia Giudiziaria e di amministrativi. L'ufficio S.D.A.S. si occupa della trattazione dei procedimenti minori con le finalità di standardizzare i processi, di raggiungere una uniformità degli indirizzi (esercizio dell'azione penale /archiviazione) e di ottimizzare l'impiego delle risorse umane introducendo economie di scala nella gestione delle procedure;
- **Ufficio intercettazioni:** si occupa di tutte le attività inerenti al servizio intercettazioni, inclusa la tenuta dell'apposito registro e la conservazione a norma di legge dei nastri delle intercettazioni depositate a conclusione dell'attività di intercettazione.

3.3 Il Programma Organizzativo

In attuazione al decreto legislativo n. 106/2006 Il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, il Procuratore della Repubblica determina i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego

della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006.

I magistrati dell'Ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione, e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione.

Allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, il Procuratore della Repubblica assicura un'attenta e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.

Il Procuratore della Repubblica, nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 bis disp. alt. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, può elaborare criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili

Il Procuratore della Repubblica redige con cadenza triennale corrispondente al triennio di vigenza delle tabelle degli uffici giudicanti, un progetto organizzativo, nel quale indica i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione degli affari ai magistrati che lo compongono.

Il progetto organizzativo contiene l'indicazione dei criteri di assegnazione e di coassegnazione degli affari ai singoli magistrati o ai gruppi di lavoro che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro. Gli stessi criteri di equità e funzionalità devono caratterizzare anche la distribuzione del lavoro all'interno dei gruppi per i quali siano stati designati magistrati coordinatori.

Il progetto organizzativo costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale dell'ufficio e contiene in ogni caso:

- la costituzione dei gruppi di lavoro, ove possibili e nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, e i criteri di designazione dei Procuratori Aggiunti ai gruppi di lavoro e i criteri di assegnazione dei sostituti procuratori ai gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti che valorizzino le specifiche attitudini dei magistrati.
- i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti in maniera automatica secondo un criterio predeterminato
- i compiti di coordinamento e direzione del Procuratore Aggiunto
- i compiti e le attività delegate ai V.P.O.
- il procedimento di assenso sulle misure cautelari
- le ipotesi ed il procedimento di revoca dell'assegnazione
- i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

(Circ, P20457/2017 C.S.M)

Le Direttive di cui alla predetta circolare sono state trasfuse nel programma organizzativo di questa Procura prot. n. 3539/17 del 22.5.2017 per il triennio 2017/2019.

In relazione ai criteri di priorità della trattazione degli affari in data 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto con il Presidente del Tribunale un protocollo in cui vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA

La Procura della Repubblica opera sia in ambito civile che in ambito penale. In questo capitolo sono riportati i flussi statistici relativi alle principali attività, vengono inoltre elaborati alcuni indicatori utili per valutare la *performance* della Procura nel triennio di riferimento e poter confrontare i risultati con quelli conseguiti da altre Procure.

4.1 Contesto di riferimento

La legge delega n. 148 del 2011, con lo scopo di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza del sistema giustizia, ha costituito l'atto iniziale dell'intervento normativo mirato a rivedere e modificare le circoscrizioni degli Uffici giudiziari, operando una significativa revisione della geografia giudiziaria.

In adempimento a quanto previsto nella legge delega il Governo ha in seguito provveduto, con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, a definire il contenuto della riforma, prevedendo una nuova organizzazione degli uffici giudiziari e operando di fatto la soppressione di 31 tribunali e una significativa riduzione del numero degli uffici del Giudice di pace.

Come già detto, nel corso del 2013, a seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, **la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera.**

La Procura, la cui competenza è circondariale, si trova attualmente ad operare su un territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

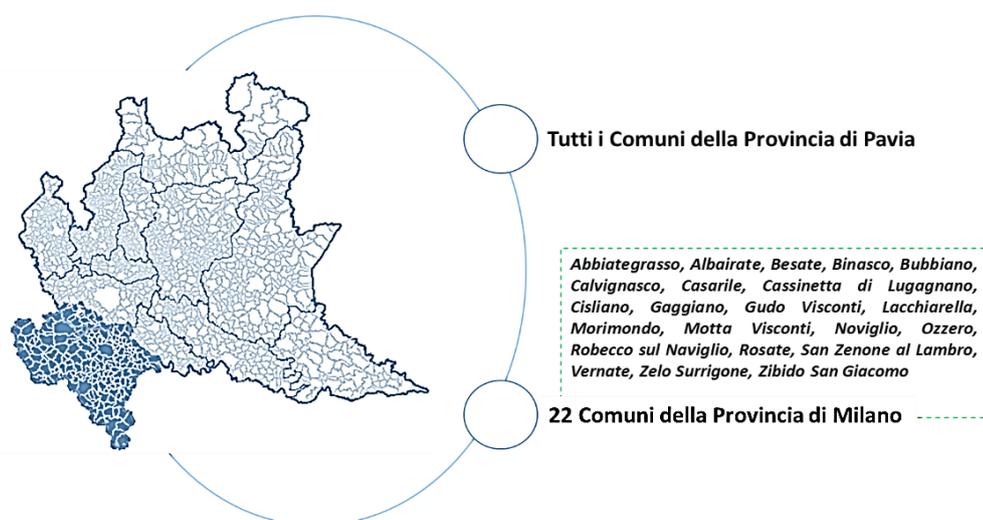


Figura 3: Circondario della Procura di Pavia

Nel circondario della Procura di Pavia, a livello demografico, dopo un lieve aumento registrato nel 2015, negli anni 2016 e 2017 si è rilevato un lieve decremento della popolazione residente ed un lieve aumento della popolazione straniera sul territorio, in

omogeneità con il trend nazionale; per quanto concerne la popolazione straniera residente si registra invece un trend in controtendenza con il dato regionale che vede invece un leggero decremento del dato.

POPOLAZIONE RESIDENTE	2014	2015	2016	2017
Italia	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445
Lombardia	9.973.937	10.002.615	10.008.349	10.019.166
Circondario della Procura di Pavia	671.913	672.835	672.557	672.245
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2014	2015	2016	2017
Italia	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028
Lombardia	1.129.185	1.152.320	1.149.011	1.139.463
Circondario della Procura di Pavia	66.278	66.929	68.487	70.199

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia

Considerando il numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, i comuni compresi nella Provincia di Pavia sono caratterizzati da un **tasso di delittuosità (numero di denunce ogni 100.000 abitanti)** superiore rispetto al dato nazionale e sostanzialmente in linea con il dato regionale. In particolare, analizzando tale dato per ciascuna provincia lombarda, Pavia risulta seconda, dietro alla sola Milano, per numero di denunce in relazione alla popolazione residente, dato sicuramente influenzato dalla vasta estensione del territorio. Si segnala anche per il 2016 il trend in diminuzione del tasso di delittuosità rispetto agli anni precedenti.

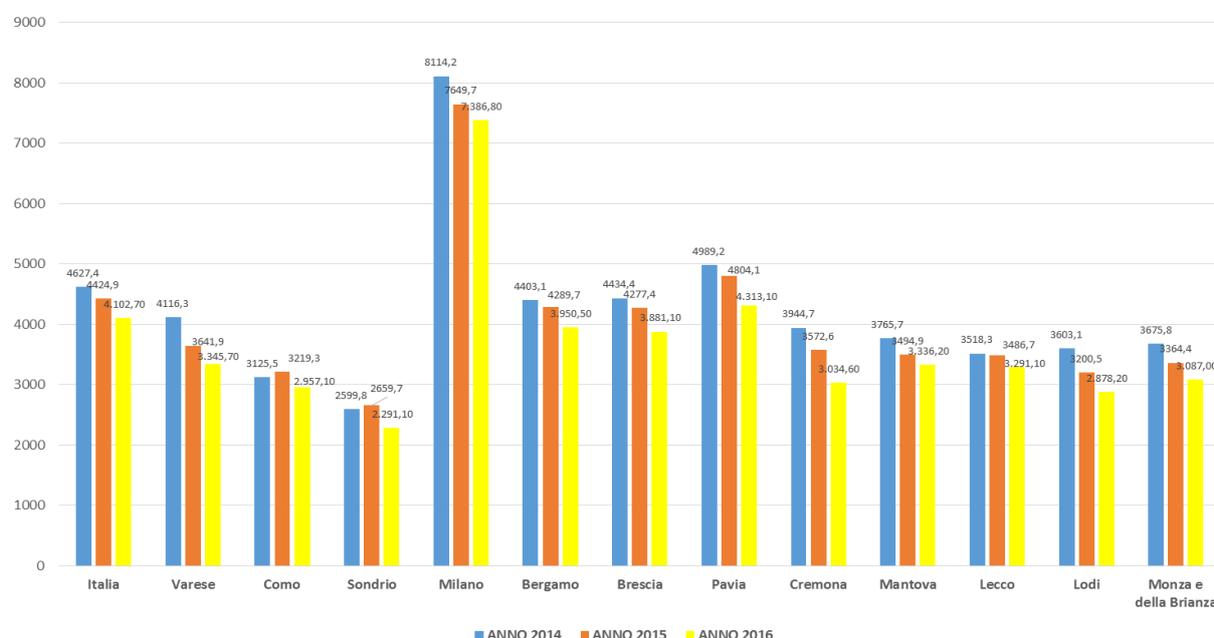


Figura 4: Tasso di delittuosità – confronto anni 2014/2015/2016. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

4.2 Attività in materia penale

Il flusso di attività, sintetizzato nella figura seguente, parte dalla ricezione delle notizie di reato e, passando per le fasi investigative e dibattimentali, porta all'esecuzione delle sentenze.



Figura 5: Flusso di attività della Procura

4.2.1 Principali tipologie di reato

Per inquadrare meglio l'attività della Procura della Repubblica di Pavia è utile dare uno sguardo alle principali tipologie di reato che caratterizzano il territorio di riferimento. Sulla base dei dati presentati all'apertura dell'Anno Giudiziario, si è calcolato il peso percentuale delle principali tipologie di reato sul totale dei reati denunciati. Nell'ultimo triennio le **6 maggiori tipologie di reato** di seguito elencate hanno rappresentato **tra il 73% e l'84% delle casistiche**:

- **Furti;**
- **Lesioni colpose per violazione norme di circolazione stradale;**
- **Rapine;**
- **Lesione colpose per infortuni sul lavoro;**
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione;**
- **Tossicodipendenza.**

Nell'ultimo anno, dopo un triennio in aumento, si segnala un decremento delle lesioni colpose per infortuni sul lavoro, forse anche connesso alla crisi economica. Il reato di furto si conferma, così come per gli anni precedenti, la casistica di maggior rilevanza, con un trend che ha registrato una leggera ripresa, soprattutto nella casistica dei reati ignoti. Nel 2016/2017 si segnala altresì rispetto agli anni precedenti un aumento dei reati di stalking (passati da 147 nell'anno giudiziario 2015/2016 ai 206 del 2016/2017) e dei reati informatici commessi contro il patrimonio (passati da 54 nell'anno giudiziario 2015/2016 ai 120 del 2016/2017).

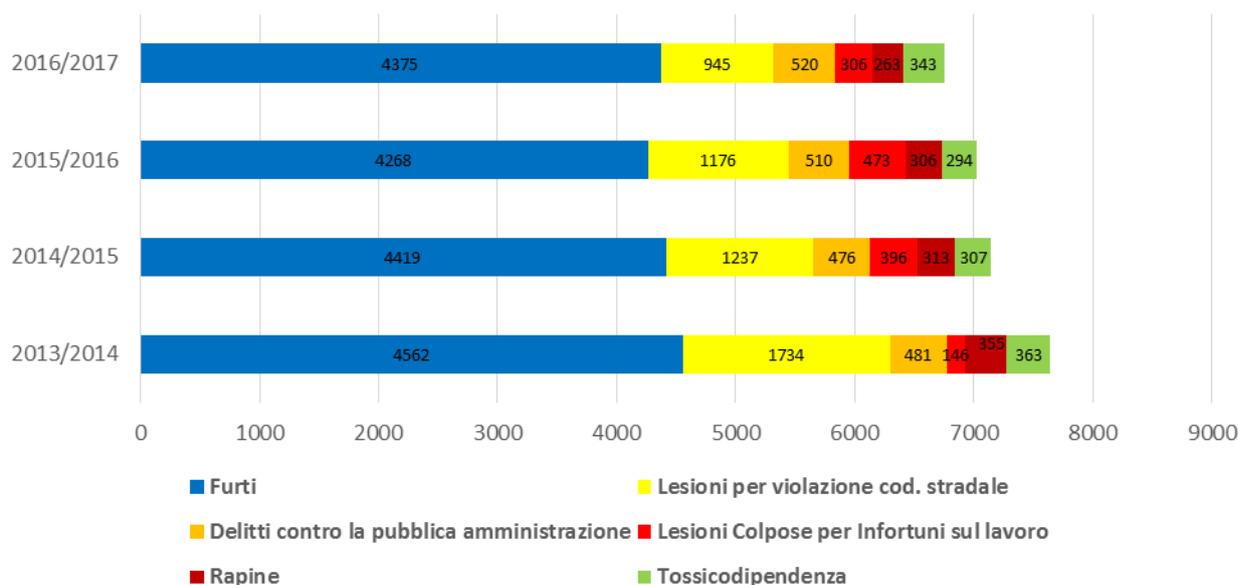


Figura 6: Principali tipologie di reato. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

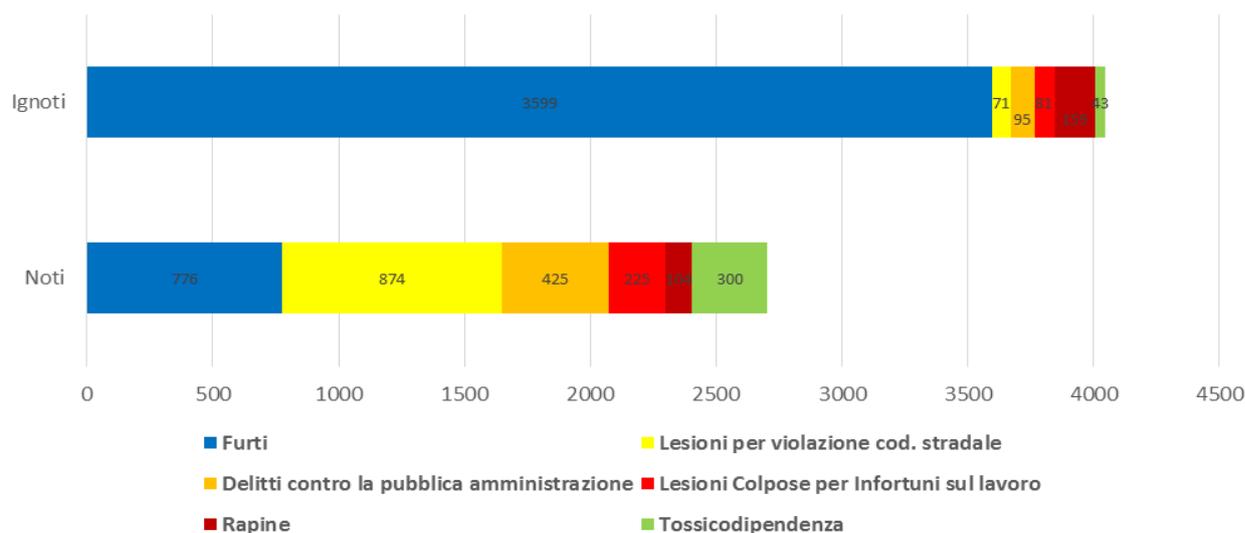


Figura 7: Principali tipologie di reato per l'anno 2017 - distinzione tra noti e ignoti. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

4.2.2 Attività inquirente

Le notizie di reato ricevute dalla Procura vengono iscritte nei registri e assegnate ad un magistrato: a seguito dell'assegnazione comincia l'**attività di indagine**. L'attività si conclude con una richiesta da parte del Pubblico Ministero al giudice competente: se emergono elementi a sostegno dell'accusa verrà richiesto l'**esercizio dell'azione penale**, in caso contrario si proporrà l'**archiviazione**.

A livello statistico, vengono considerati "**sopravvenuti**" i reati iscritti nei registri, mentre si considerano "**definiti**" i reati per i quali il PM ha formulato la richiesta al Giudice e gli

ha trasmesso gli atti. I procedimenti “**pendenti**” sono quelli su cui è ancora aperta l’attività di indagine, e insieme ai sopravvenuti costituiscono il carico di lavoro della Procura.

I **registri** di riferimento, su cui si elaborano le statistiche riportate nel modello MP313 del Ministero, sono quattro:

- Mod. 21 – registro **noti**: raccoglie i flussi di attività per tutti i reati in cui l’autore è noto;
- Mod. 44 – registro **ignoti**: raccoglie i flussi di tutti i reati in cui l’autore non è noto;
- Mod. 21 bis – registro **noti GDP**: raccoglie i flussi di attività per i reati di competenza del Giudice di Pace con autore noto;
- Mod. 45: raccoglie i flussi per gli atti che **non costituiscono notizia di reato**;

I fatti che rientrano nel modello 45 non costituiscono reato, non è quindi esercitata attività dalla Procura se non la semplice iscrizione nel registro. I reati verso autori ignoti vengono archiviati, a meno che non siano in seguito resi noti i presunti autori del reato. I reati di competenza del Giudice di Pace sono quelli che riguardano reati minori e prevedono pene pecuniarie o para-detentive. L’attività tipica della Procura si esplicita quindi nelle attività di indagine per reati con **autore identificato**, e va analizzata con riferimento al modello 21 – registro noti.

Per avere una panoramica generale dell’ammontare complessivo delle attività della procura, si riportano nel grafico seguente **i flussi statistici relativi a tutti i registri**.

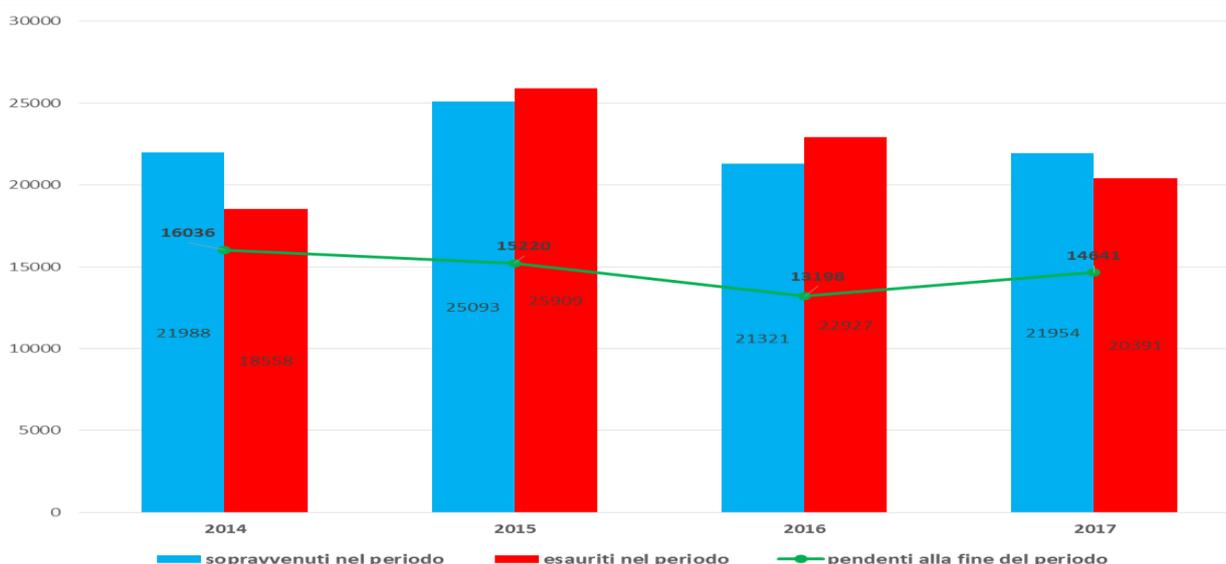


Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia

Nel 2014, così come per gli anni precedenti, il numero dei procedimenti sopravvenuti è stato sempre superiore al numero dei procedimenti esauriti. Dal 2015 in poi, con la messa a regime del nuovo assetto organizzativo conseguente all’accorpamento delle Procure di Vigevano e Voghera, si è avuta un’inversione di tendenza, consolidatasi nel 2016, con un

maggior numero di procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti; per il 2017 il trend ha manifestato un'inversione di tendenza connesso all'aumento dei procedimenti sopravvenuti in corso d'anno ed all'aumento della scoperta in organico. Esaminando nel dettaglio la composizione dei sopravvenuti, nell'anno 2017 si evidenzia un aumento dei procedimenti con autore ignoto rispetto alle notizie di reato con autore identificato, tale aumento è giustificato dagli interventi correttivi posti in essere dall'ufficio per eliminare l'arretrato nelle iscrizioni dei procedimenti contro ignoti, atteso che l'ufficio negli anni successivi all'unificazione, data la carenza di operatori, ha optato di dare la priorità alla registrazione dei procedimenti noti la cui attività media di registrazione di attesta in media in 7/10 giorni.

Si rileva altresì un considerevole calo dei reati ascritti alla competenza del Giudice di Pace per effetto dell'intervenuta depenalizzazione di cui al D.lgs 15.1.2016 nn. 7 e 8. Va infine evidenziato che le notizie di reato a carico di ignoti vengono iscritte generalmente a blocchi di circa venti notizie di reato.

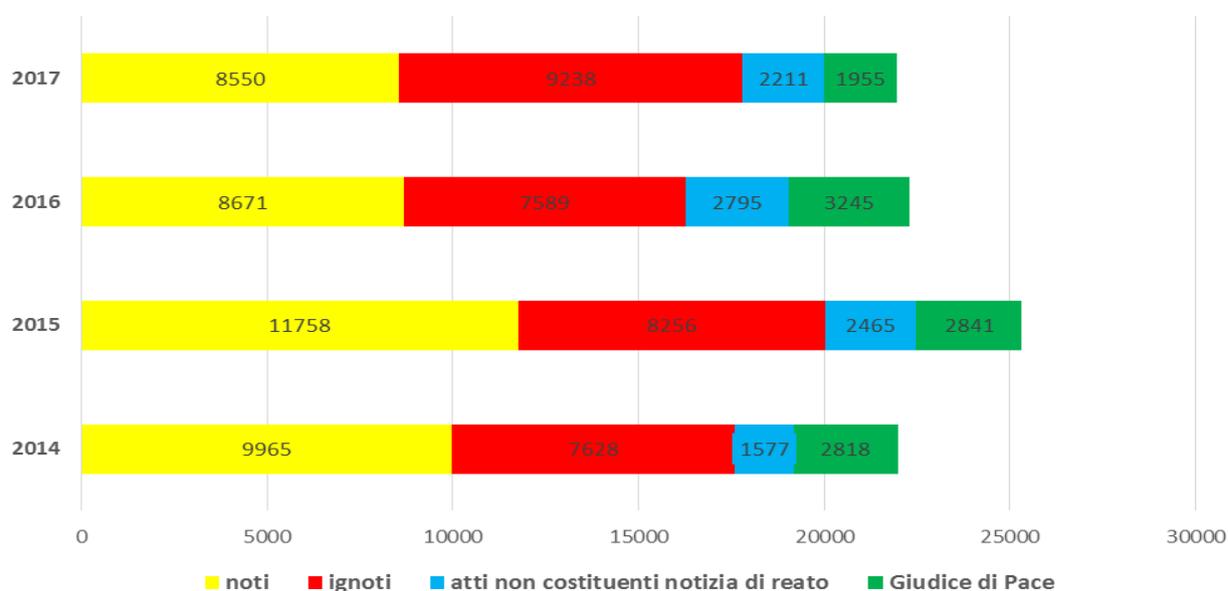


Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro

L'attività penale sulle sole notizie di reato con autore identificato è sintetizzata nel grafico seguente.

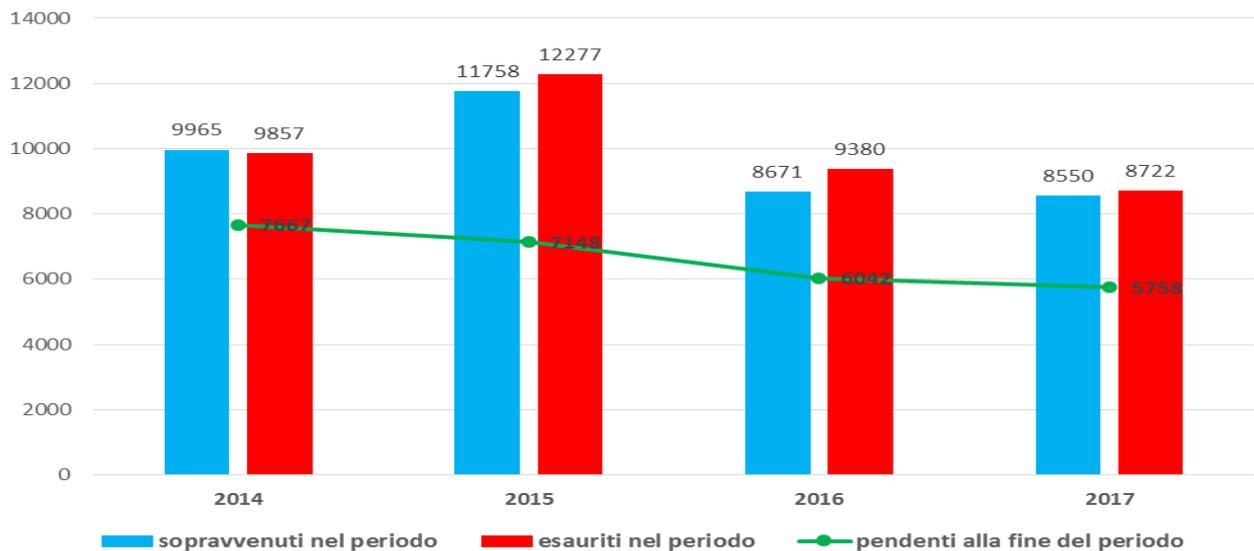


Figura 10: Attività penale modello 21 (Noti)

Dopo un 2015 che ha registrato un aumento di sopravvenienze, con un incremento del carico di lavoro per i Magistrati e personale amministrativo, con un progressivo calo delle pendenze a fine anno, a partire dal 2016, si segnala una diminuzione delle sopravvenienze seppure con un costante lavoro di definizione dei fascicoli, tutto ciò in una situazione di maggiore scopertura di posti in pianta organica, come dettagliato al successivo capitolo 6. Va altresì precisato che per effetto della depenalizzazione di cui al decreto legislativo 7/2016 sono stati abrogati alcune tipologie di reati minori: al posto della sanzione penale è stata introdotta una sanzione pecuniaria civile cui si affianca il risarcimento del danno in favore della persona offesa.

Con il decreto legislativo 8/2016 sono stati depenalizzati e trasformati in illeciti amministrativi tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda previsti al di fuori del codice penale ed una serie di reati presenti invece nel codice penale, con esclusione dei reati previsti dalla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiente territorio e paesaggio, sicurezza pubblica, giochi d'azzardo e scommesse, armi, elezioni e finanziamento ai partiti.

Per effetto di dette innovazioni normative tutti i procedimenti penali iscritti per tali tipologie di reato sono stati archiviati automaticamente dal Sistema Informatico della Cognizione Penale, per cui all'inizio dell'anno 2016 sono stati eliminati dalla pendenza n. 483 procedimenti provocando uno scostamento fra i dati finali del 2015 e quelli iniziali 2016.

Sulla base di questi ultimi dati è stato possibile definire tre indici di valutazione della performance:

- **L'indice di ricambio annuale dei procedimenti penali sopravvenuti**, che indica il rapporto tra procedimenti esauriti e totale dei sopravvenuti nel periodo. Il valore di riferimento è 1: valori superiori indicano che è stato esaurito più di quanto è entrato, valori inferiori indicano che non tutti i sopravvenuti sono stati definiti. L'indice può essere anche espresso in percentuale, in questo caso il valore di riferimento sarebbe 100%. Presso la Procura di Pavia si nota un miglioramento di

tale indice sino al 2016 con un'inversione di tendenza nell'ultimo anno, sebbene con un dato sempre positivo.

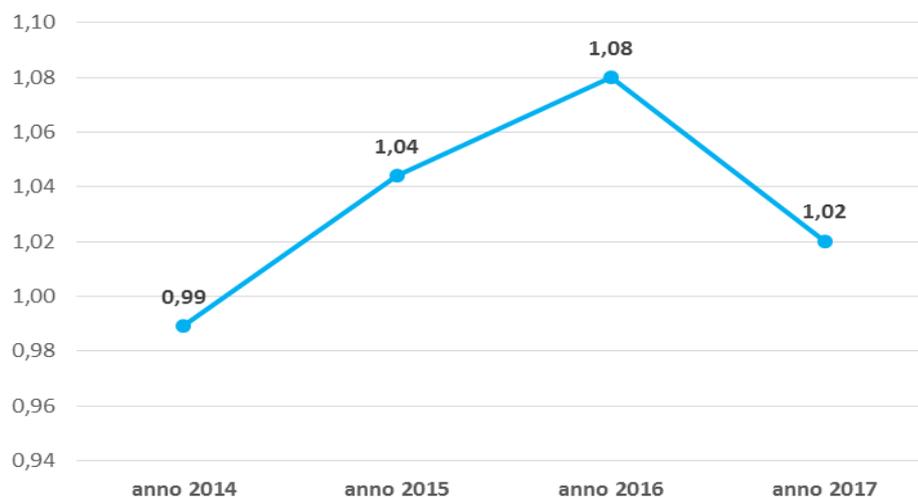


Figura 11: Andamento dell'Indice di Ricambio

- L'indice di smaltimento**, che indica la percentuale dei procedimenti esauriti sul totale rappresentato dalla somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti nel periodo di riferimento. L'indice di smaltimento può variare da 0 a 100%, dove 100% significa che sono stati definiti tutti i procedimenti sopravvenuti e tutti i procedimenti già presenti e 0 indica che non è stato definito nulla. Presso la Procura di Pavia anche tale indice, in coerenza con il precedente, mostra un andamento positivo raggiungendo nel 2015 una quota pari al 63%, confermandosi altresì sostanzialmente invariato il trend positivo nel 2016 e nel 2017.

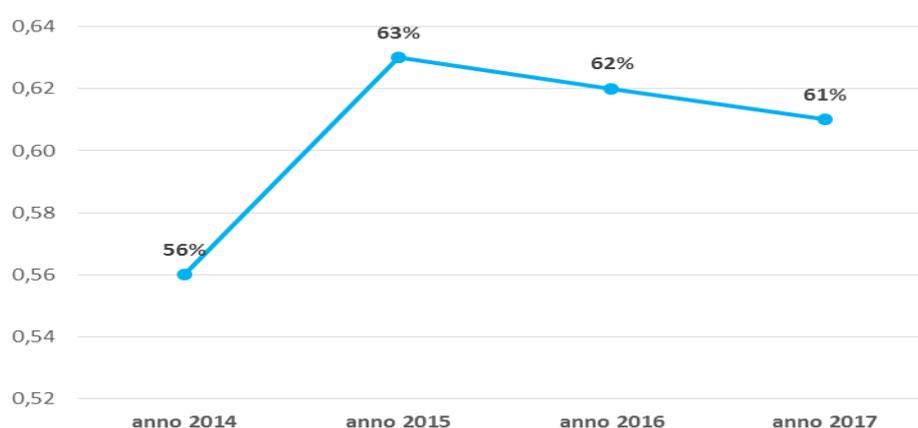


Figura 12: Andamento dell'Indice di Smaltimento

- L'indice di giacenza media**, che indica il periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio Giudiziario ed è calcolato in modo simile a come si calcola l'indice di giacenza di magazzino; il dato rilevato nel 2015 (252 giorni) risulta in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (305 giorni), mostrando

invece un lieve incremento nelle annualità successive: tale dato deve essere coniugato con l'aumento dei procedimenti che si sono esauriti con l'esercizio dell'azione penale, casistica che ha conseguentemente portato un maggior carico di lavoro, in un contesto di organico in forte diminuzione.

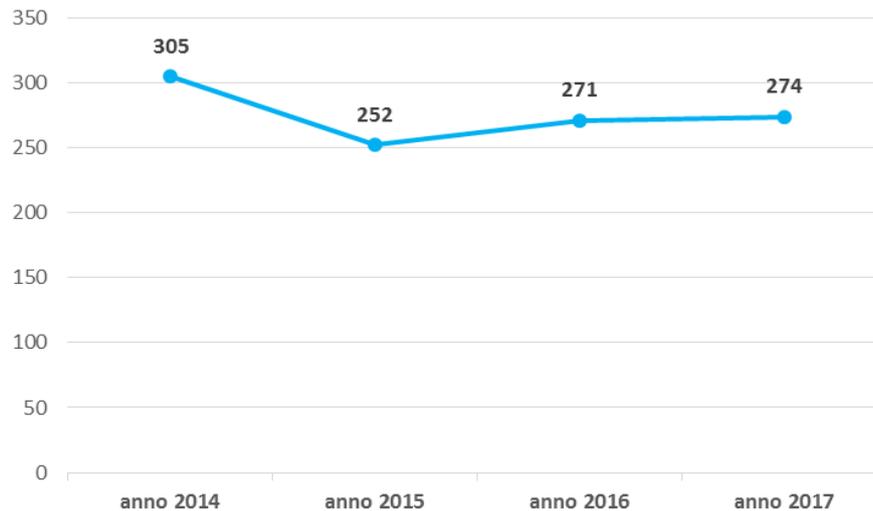


Figura 13: Andamento dell'Indice di Giacenza Media

Come sopra anticipato, nell'ambito dell'attività di **definizione dei procedimenti**, si è analizzata nel quadriennio la composizione in termini di archiviazioni e richieste di esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio, decreto penale di condanna, giudizio immediato, sentenza ex art. 129 c.p.p.). Mentre nel 2015 **si è registrata una maggiore definizione con richiesta di archiviazione, rispetto all'esercizio precedente, dal 2016** si è di nuovo verificata un'**inversione di tendenza** che ha visto un forte aumento di **procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale rispetto ai procedimenti definiti con richiesta di archiviazione, situazione che ha visto nel 2017 una sostanziale parità tra le due fattispecie.**

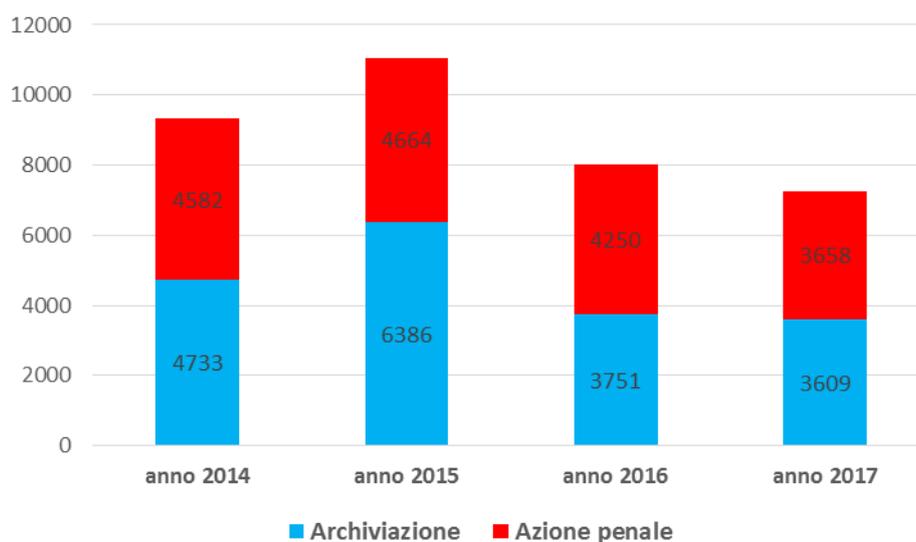


Figura 14: Dettaglio esauriti

In particolare, l'esercizio dell'azione penale è caratterizzata da numerose **richieste di decreti penali di condanna**. Dato da considerarsi positivo in quanto consente di diminuire il carico processuale per il Tribunale oltre che di accelerare i tempi di definizione dei procedimenti; infatti, non sono previste in questi casi né l'udienza preliminare né la fase dibattimentale. Nel 2017 si è registrato inoltre un aumento delle direttissime.

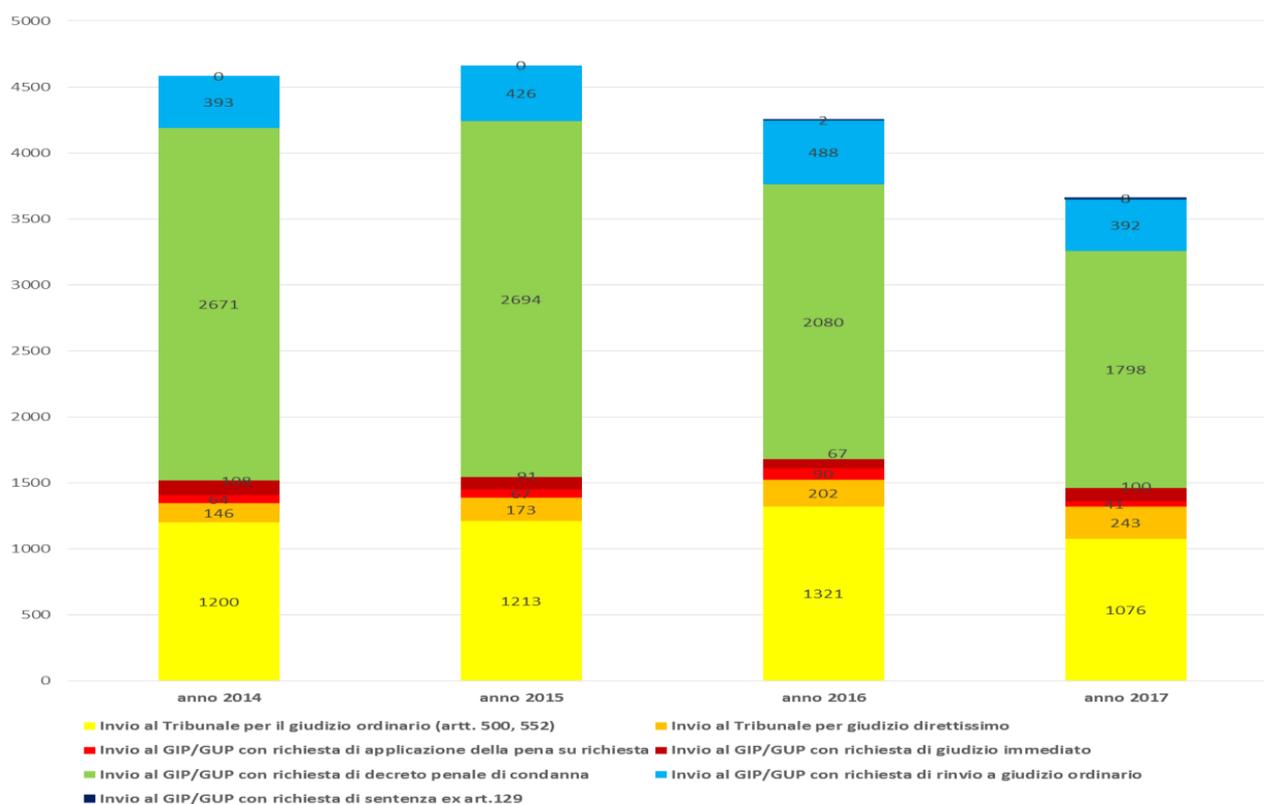


Figura 15: Dettaglio azione penale

I tempi medi di definizione sul totale dei procedimenti mostra che **la maggioranza dei procedimenti si esaurisce entro i primi 6 mesi**, cioè nei tempi previsti dalla legge per la durata delle indagini preliminari. In particolare nel 2017 il 56% dei procedimenti si è concluso entro 6 mesi, il 18% entro la prima proroga, cioè entro l'anno. I procedimenti definiti entro i 2 anni sono il 15% mentre quelli di durata superiore ai 2 anni hanno rappresentato solo l'11%.

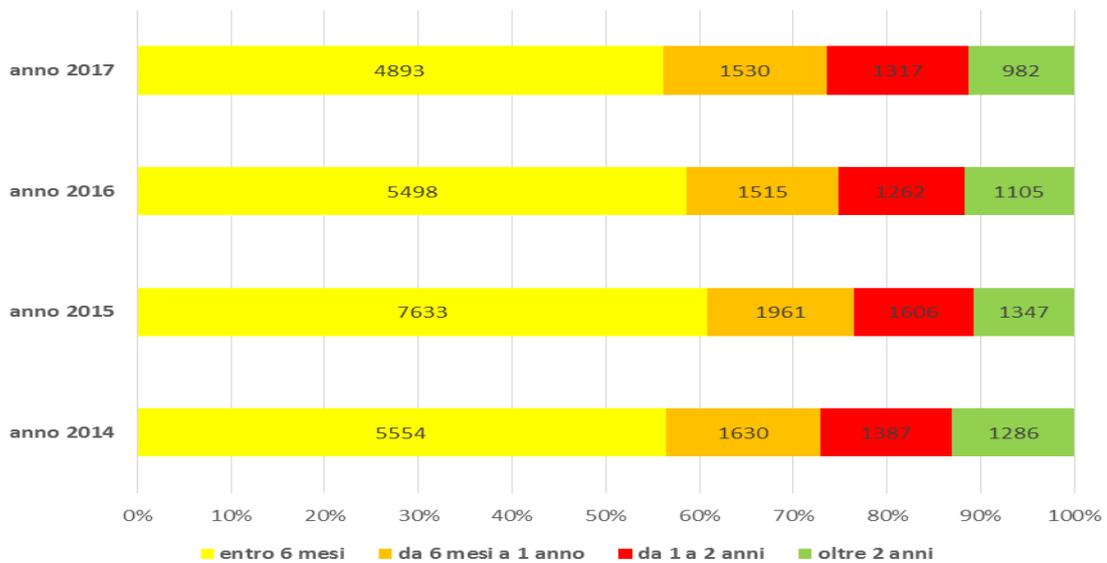


Figura 16: Durata media dei procedimenti

Tuttavia, è necessario precisare che i tempi rilevati dal registro informatico non coincidono con i tempi di chiusura indagini: in seguito alla conclusione delle indagini, infatti, il procedimento definito per il magistrato con richiesta di citazione diretta a giudizio risulta nella pendenza dell'ufficio fino a quando non si esauriscono i tempi per la notifica del decreto e il successivo inoltro al Tribunale.

Nel grafico successivo vengono evidenziati le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari penali, che rilevano negli anni 2015 e 2016 una riduzione delle richieste stesse, il cui calo è da attribuirsi alle recenti novazioni normative che hanno sensibilmente ridotto i casi in cui è possibile farvi ricorso. Al contrario nel 2017 si registra un trend in aumento delle richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari penali.

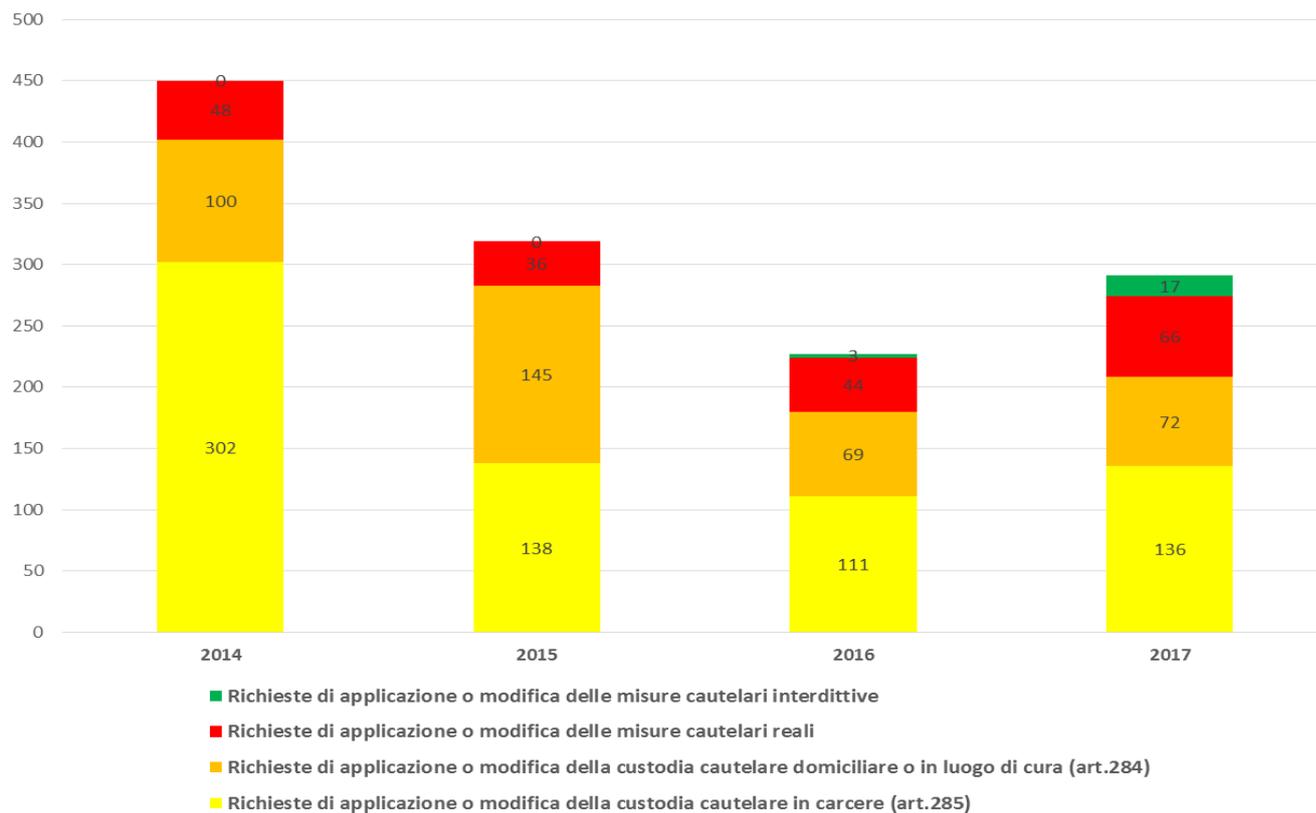


Figura 17: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari.

4.2.3 Aree specialistiche

Il Procuratore della Repubblica definisce, all'interno del Programma Organizzativo, le aree specialistiche in cui vengono raggruppate tipologie di reati che abbiano tra loro una attinenza per materia e che, data la loro complessità e la normativa specialistica che definisce il sistema delle relative sanzioni penali, richiedono uno studio specifico ed una approfondita conoscenza della materia.

Le aree specialistiche definite nel Programma Organizzativo della Procura della Repubblica sono:

- **Criminalità economica:** in tale area rientrano i reati in materia societaria, i reati fallimentari, i reati fiscali di cui al decreto legislativo 74/2000 nonché gli articoli del codice penale 643 (scollegato dalla famiglia), 644, 648 bis e 648 ter c.p.;
- **Edilizia ambiente:** in tale area rientrano reati di cui al decreto legislativo 152/2006, al dpr 380/2001 ed al decreto legislativo 42/2004, che sanzionano le violazioni in materia di edilizia e ambiente;
- **Fasce deboli:** in tale area rientrano i reati sessuali previsti dagli articoli 609 bis - 609 decies c.p., i delitti contro la famiglia (ad esclusione del reato di cui all'art. 570 c.p.), i reati di stalking, abbandono, circonvenzione di persone minori o incapaci;
- **Pubblica amministrazione:** in tale area rientrano i reati commessi dai pubblici ufficiali o dagli incaricati di pubblico servizio che in ragione del proprio ufficio compiono degli

atti a ricevere indebitamente denaro o altre utilità (peculato, abuso d'ufficio, truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche);

- **Violazioni antinfortunistiche:** in tale area rientrano i reati relativi alle violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, infortunio sul lavoro e malattie professionali, le lesioni o omicidi colposi derivanti da colpa professionale in particolare medica, i reati rientranti nei delitti colposi di comune pericolo.

Qui di seguito vengono analizzati alcuni dati connessi alle singole aree specialistiche: per ogni area sono confrontati i dati del triennio 2015-2017 dei procedimenti pendenti ad inizio anno, i sopravvenuti ed i procedimenti esauriti.

I dati relativi all'area criminalità economica denotano un trend in calo dei reati sopravvenuti nel 2016 rispetto al 2015, con una situazione di sostanziale parità con l'anno 2017. Tale circostanza è la naturale conseguenza della riforma introdotta con il decreto legislativo 158/2015 che ha innalzato in maniera sostanziale le soglie di punibilità previste dal decreto legislativo 74/2000 per la sussistenza delle violazioni tributarie penalmente rilevanti.

Tale riforma, infatti, ha escluso dalla punibilità penale, tra l'altro gli omessi versamenti di ritenute e dell'IVA dai precedenti importi fissati in 50.000 euro alle nuove soglie stabilite rispettivamente in euro 150.000 ed in euro 250.000.

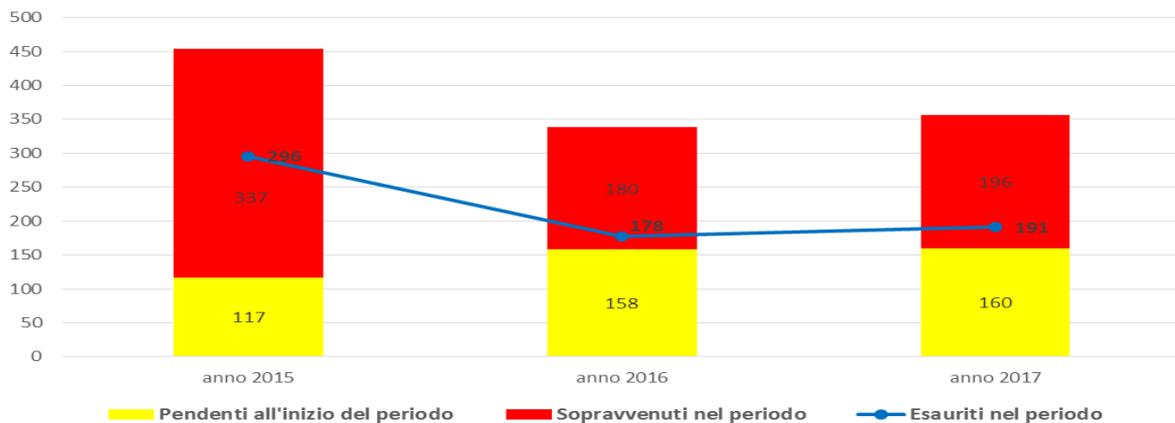


Figura 18: attività penale reati criminalità economica

Per quanto riguarda i reati dell'area specialistica edilizia ambiente, si registra un trend in calo, soprattutto per quanto riguarda i reati sopravvenuti nel 2017, ma si registrano casi di particolare gravità (incendio raffineria di Sannazzaro, incendio alle discariche di Mortara e Corteolona).

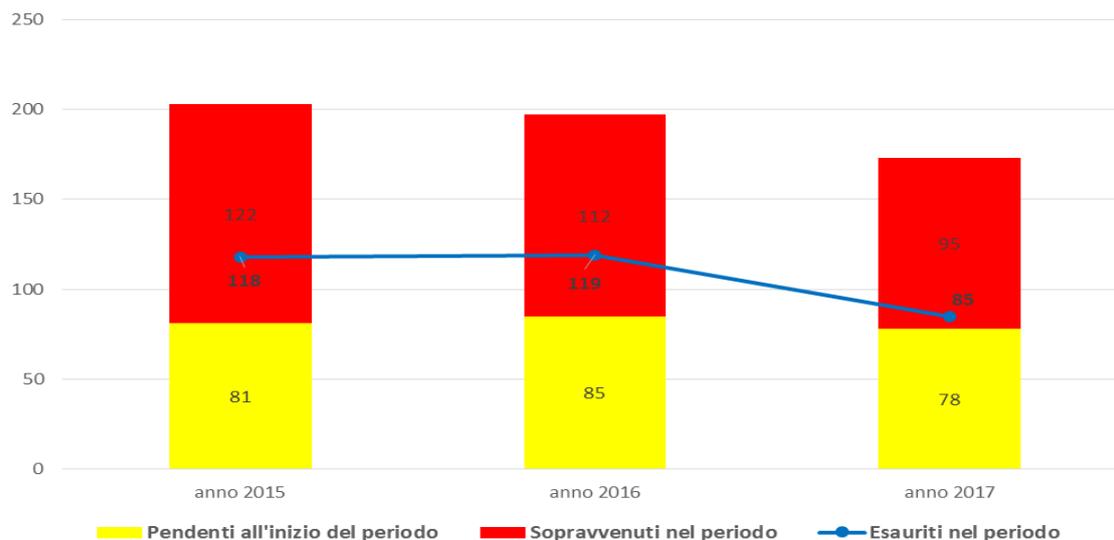


Figura 19: attività penale reati edilizia ambiente

Al contrario i dati relativi ai reati connessi alle fasce deboli hanno registrato nel corso dei triennio di riferimento un considerevole aumento, anche da correlarsi presumibilmente ad una maggiore attenzione e sensibilità dell'opinione pubblica verso tali problematiche.

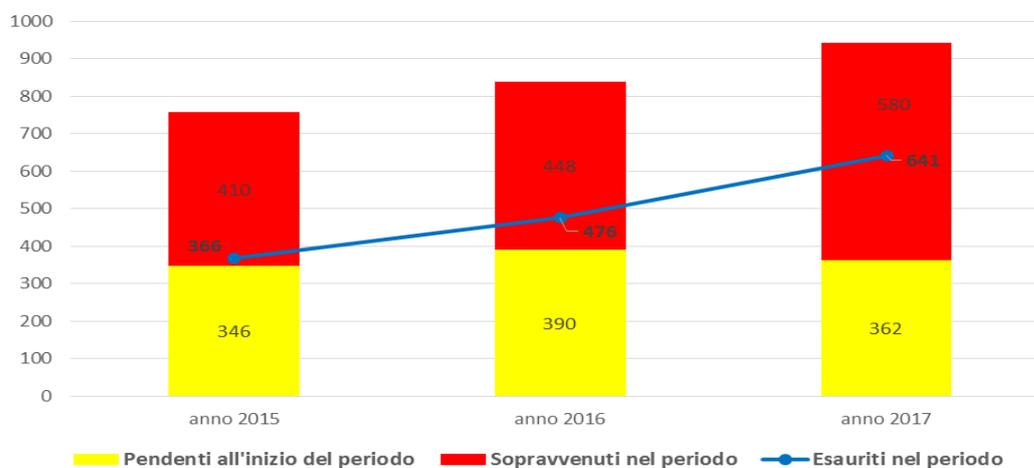


Figura 20: attività penale reati fasce deboli

I reati connessi alle Pubbliche Amministrazioni registrano un andamento costante nel triennio di riferimento.

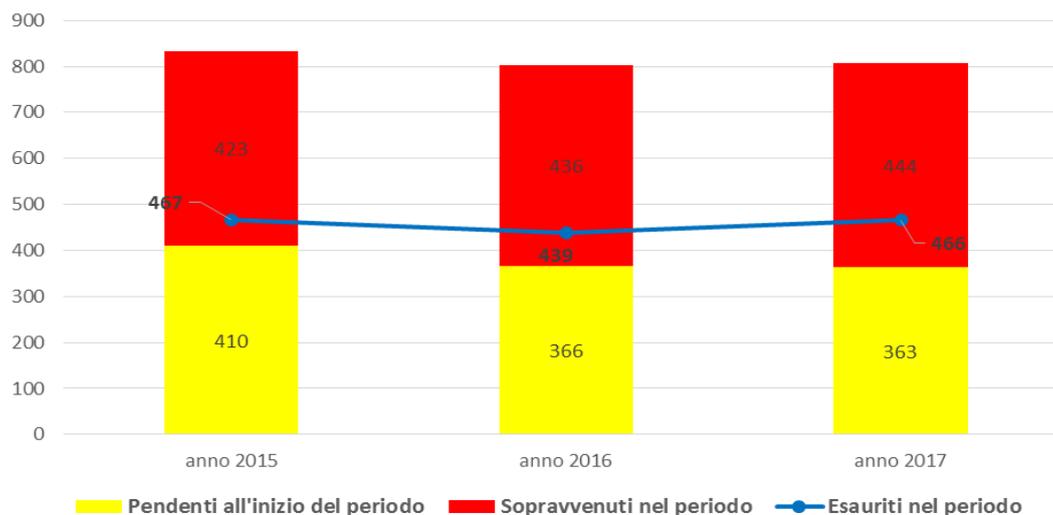


Figura 21: attività penale reati pubbliche amministrazioni

Infine i reati legati alle violazioni in materia di antinfortunistica hanno registrato, dopo un aumento nel corso del 2016 una diminuzione relativa all'annualità 2017.

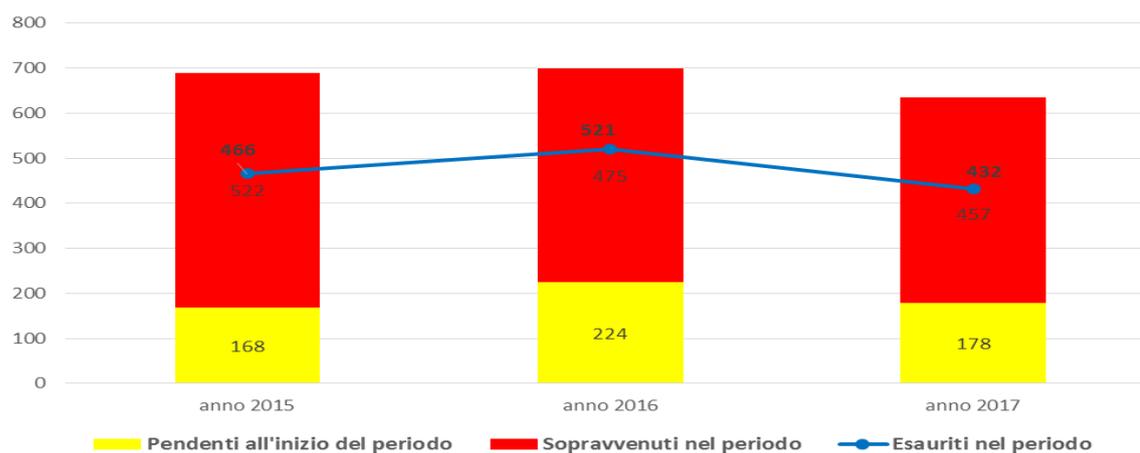


Figura 22: attività penale reati violazioni antinfortunistiche

Qui di seguito viene esaminata l'incidenza complessiva delle cinque aree di specializzazione sia da un punto di vista dei procedimenti definiti che dei procedimenti sopravvenuti. L'attività di definizione ed il numero dei procedimenti sopravvenuti hanno registrato un notevole incremento, nel corso del 2017, per i reati ascritti all'area fasce deboli, ed un trend sostanzialmente positivo per le altre aree. Le aree che hanno registrato maggiori criticità sono la criminalità economica, a cui peraltro sono connessi reati molto complessi le cui indagini richiedono tempistiche piuttosto lunghe, e la violazione antinfortunistica.

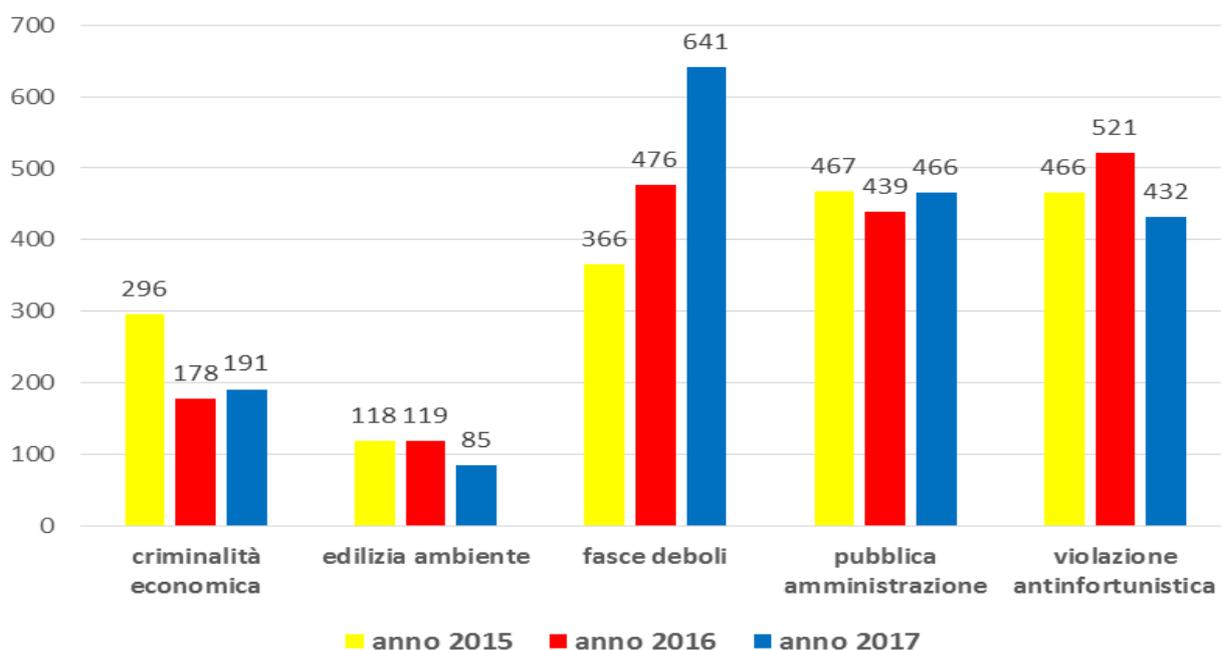


Figura 23: procedimenti definiti per singola area di specializzazione

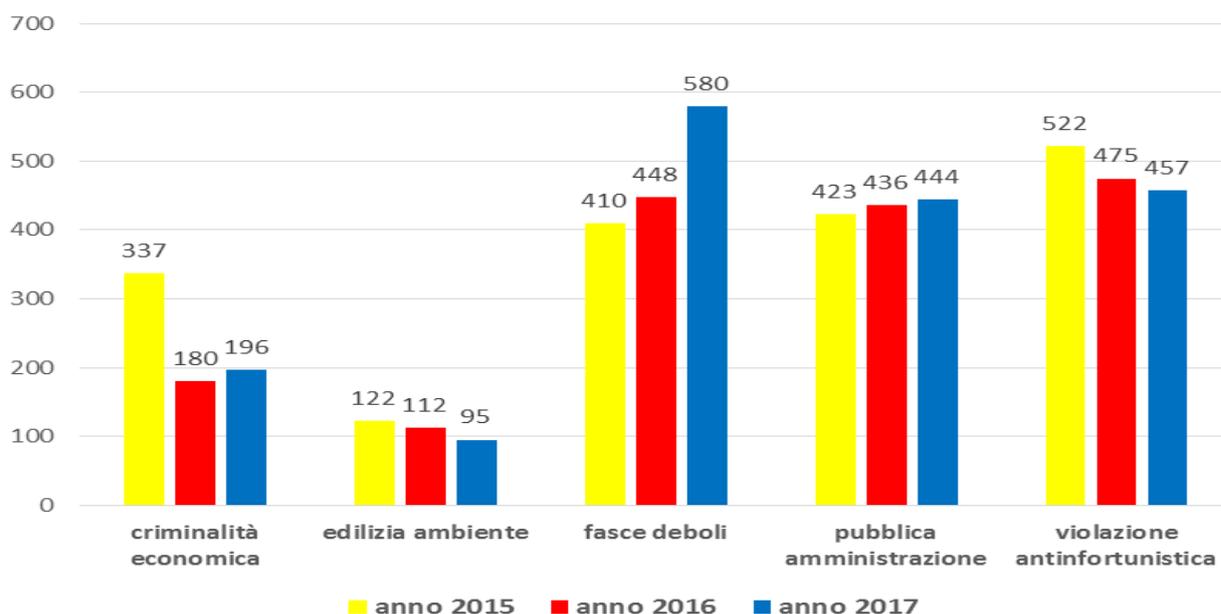


Figura 24: procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione

4.2.4 Intercettazioni

Particolare rilevanza nell'ambito penale hanno le intercettazioni, attività diretta a captare comunicazioni e conversazioni, nonché flussi di comunicazioni informatiche o telematiche mediante strumenti della tecnica. L'intercettazione è un mezzo di ricerca della prova che può essere adoperato solamente in procedimenti relativi a determinati reati previsti dall'art. 266. Oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, è necessario che

sussistano gli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

Elaborando i dati presentati nel modello 37, l'utilizzo **di tale strumento di supporto alle indagini risulta in costante diminuzione** come si rileva dai grafici sotto riportati; **unico dato in controtendenza il numero dei bersagli che è aumentato nel corso del 2017.**

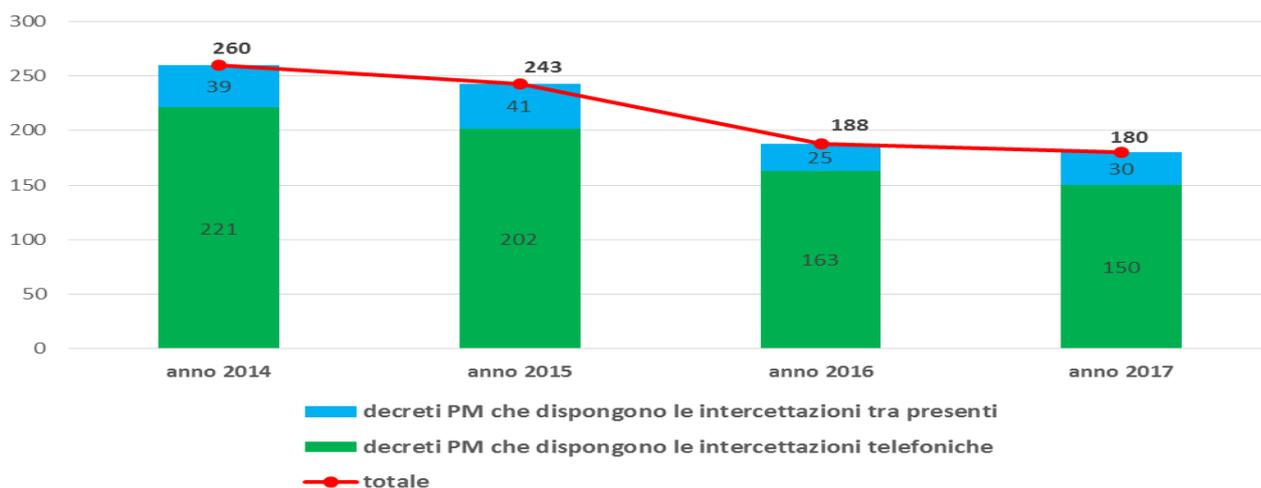


Figura 25: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni

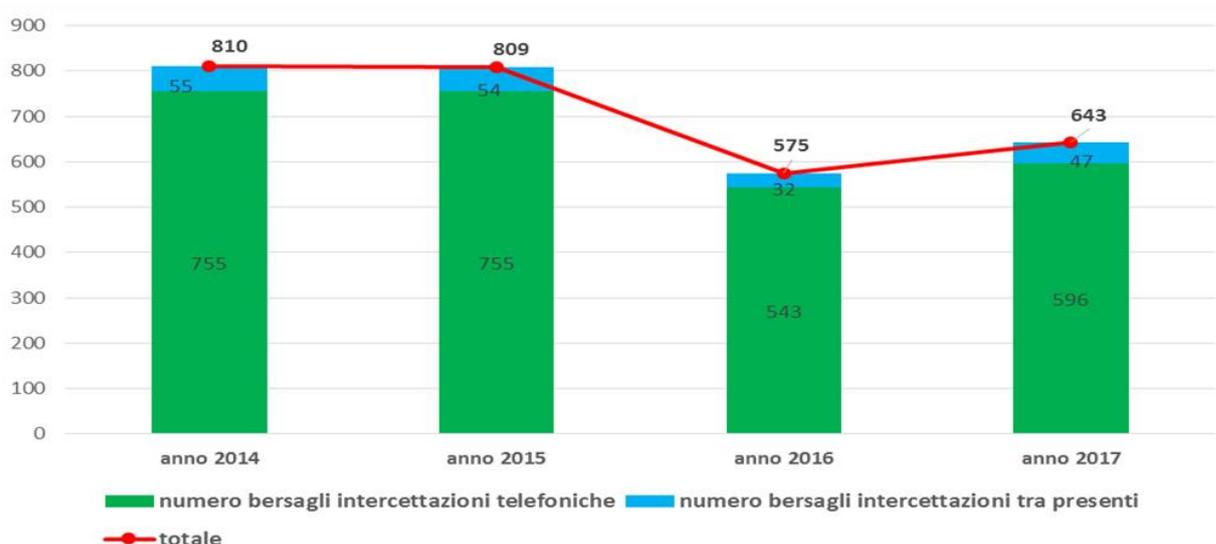


Figura 26: Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni

4.2.5 Attività requirente

L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la **partecipazione alle udienze** presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato. Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, infatti è il

4.3 Attività in materia civile

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il PM, di promuovere i giudizi di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi. Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.).

La legge L. 10/11/2014, n. 162, che ha convertito in legge il decreto-legge 12/9/2014, n. 132 ha introdotto una nuova competenza dell'ufficio di Procura con l'intervento del Pubblico Ministero nella cosiddetta "negoziazione assistita". L'articolo 6 della legge prevede che, decorso il periodo di un anno o sei mesi, a seconda del tipo di separazione, i coniugi possono, assistiti da almeno un avvocato per parte, raggiungere una soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili del matrimonio (se questo era stato celebrato in chiesa) o di scioglimento del matrimonio civile (se era stato celebrato in Comune). Alla negoziazione assistita si può ricorrere anche per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale o per conseguire una soluzione consensuale di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

In mancanza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L. 5/2/1992, n. 104, o economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto viene trasmesso al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente. Questi, se non ravvisa irregolarità, comunica agli avvocati il nullaosta per i successivi adempimenti. In presenza, invece, di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave, o economicamente non autosufficienti, l'accordo viene trasmesso entro dieci giorni al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente, il quale, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza, per cui gli avvocati possono procedere ai successivi adempimenti. Qualora, invece, il Procuratore ritenga che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, lo trasmette entro cinque giorni al Presidente del Tribunale; questi fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo.

Pertanto, con l'istituzione del nuovo istituto della "negoziazione assistita" l'attività civile dell'ufficio di Procura non si limita, come in precedenza, all'emissione di pareri e visti apposti in altre materie, ma si sostanzia in un attento esame di situazioni che a volte possono essere pregiudizievoli nei confronti dei minori.

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2014	2015	2016	2017
Pareri e visti apposti in altre materie	4.621	6.953	7.282	7.185
Cause civili promosse	22	20	26	45
Negoziazioni assistite	12	276	372	407
Partecipazioni ad udienze civili	6	20	23	30
Risoluzione dei quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o da Ufficiali di Stato Civile)	0	3	0	1
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	653	837	1.008	1.084
Totale	5.314	8.109	8.711	8.752

Tabella 2: Attività in materia civile

4.4 Attività in materia di esecuzione penale

Particolare importanza per l'ufficio di Procura assume l'ufficio **esecuzione penale** che ha il compito di curare la tempestiva emissione dei provvedimenti al fine di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute irrevocabili.

In ordine all'attività dell'ufficio esecuzioni, come si rileva dai prospetti statistici tempestiva è stata l'iscrizione nonché emissione dei provvedimenti di cui agli artt. 656 c.p.p., ad eccezione nei casi in cui è stato necessario attendere l'esito degli accertamenti istruttori ai fini dell'emissione dei provvedimenti di cui all'art. 663 c.p.p. Di particolare impegno è stata altresì l'attività requirente nei procedimenti di sorveglianza.

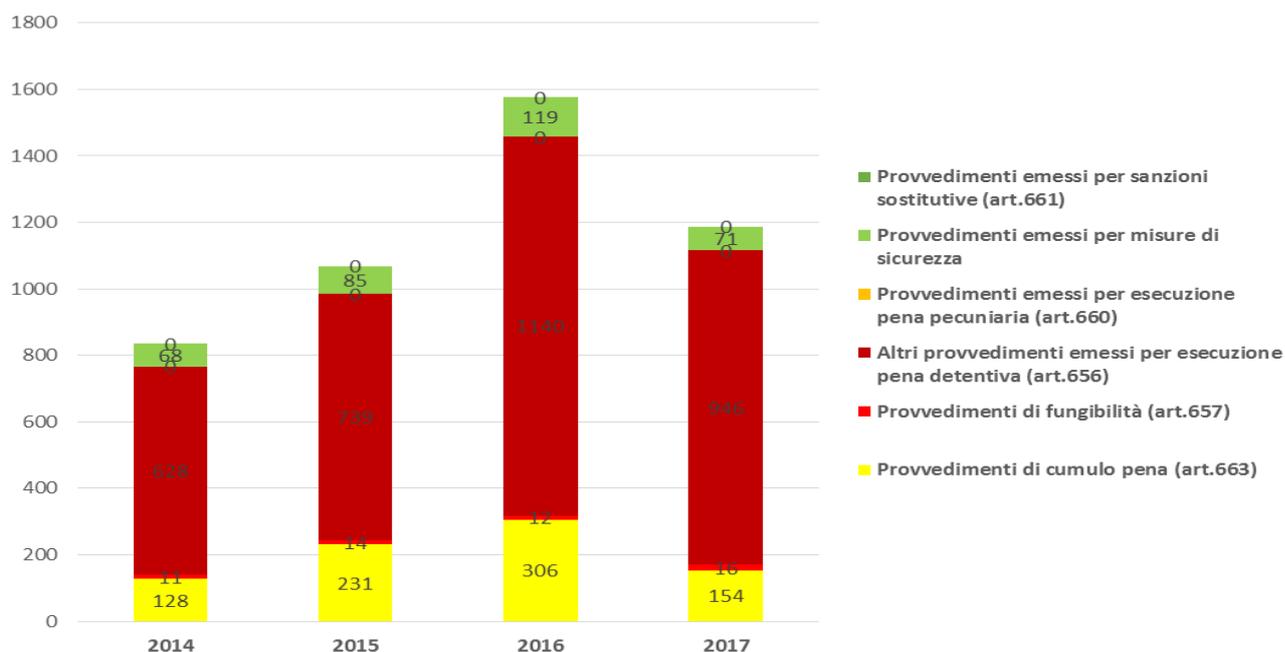


Figura 29: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale

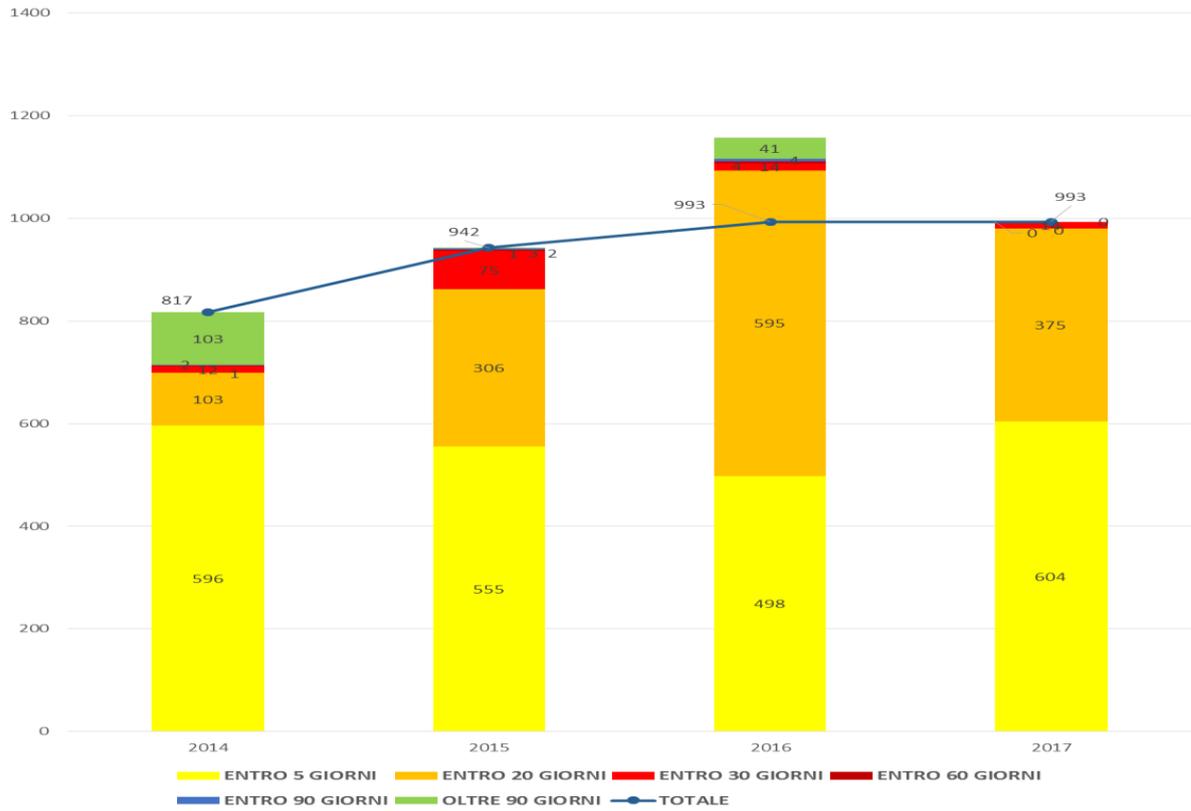


Figura 30: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti

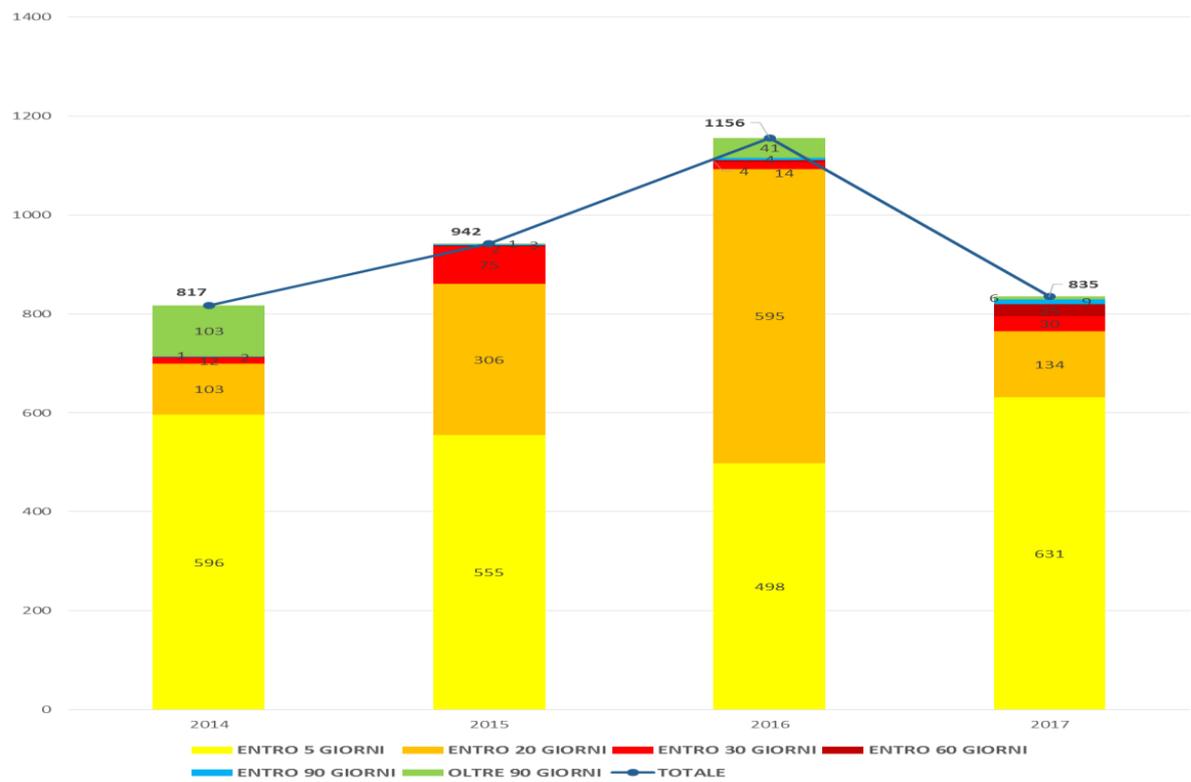


Figura 31: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione

Pare opportuno sottolineare come le tempistiche relative all'anno 2017, sicuramente più favorevoli rispetto agli anni precedenti, risentano in particolar modo della gestione e smaltimento degli arretrati degli uffici Giudicanti decentrati, accorpati al Tribunale di Pavia, ciò ha inoltre prodotto per l'esercizio 2017 una diminuzione dei tempi.

4.5 Casellario giudiziario

L'attività del Casellario Giudiziario riguarda il rilascio dei seguenti certificati: Generale, Penale, Civile, Elettorale; Art. 22 T.U. a richiesta del difensore; Visure art. 33 T.U.; Art. 25 bis antipedofilia entrato in vigore da aprile 2014; Anagrafe carichi pendenti degli illeciti amministrativi; Sanzioni amministrative; Carichi pendenti delle persone fisiche; Inserimenti dei provvedimenti successivi alle sentenze di condanna prevalentemente in sede esecutiva.

E' attivo un servizio di prenotazione online dei certificati, tramite collegamento al Sistema del Casellario Centrale, direttamente accessibile dal sito istituzionale della Procura della Repubblica di Pavia.

Le richieste dei certificati comportano il pagamento di bolli: 23,68 euro per il certificato generale urgente e 19,84 euro per quello senza urgenza. Lo stesso importo viene pagato per i carichi pendenti, sanzioni amministrative ed illeciti amministrativi.

Qui di seguito si riportano alcuni dati statistici inerenti l'attività del casellario in materia di tipologia di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna, dato strettamente collegato con i provvedimenti emessi dall'ufficio esecuzione che, come evidenziato nel paragrafo precedente, nell'anno 2016 ha rilevato una maggiore attività rispetto agli anni precedenti ed una sostanziale parità con l'anno 2017.

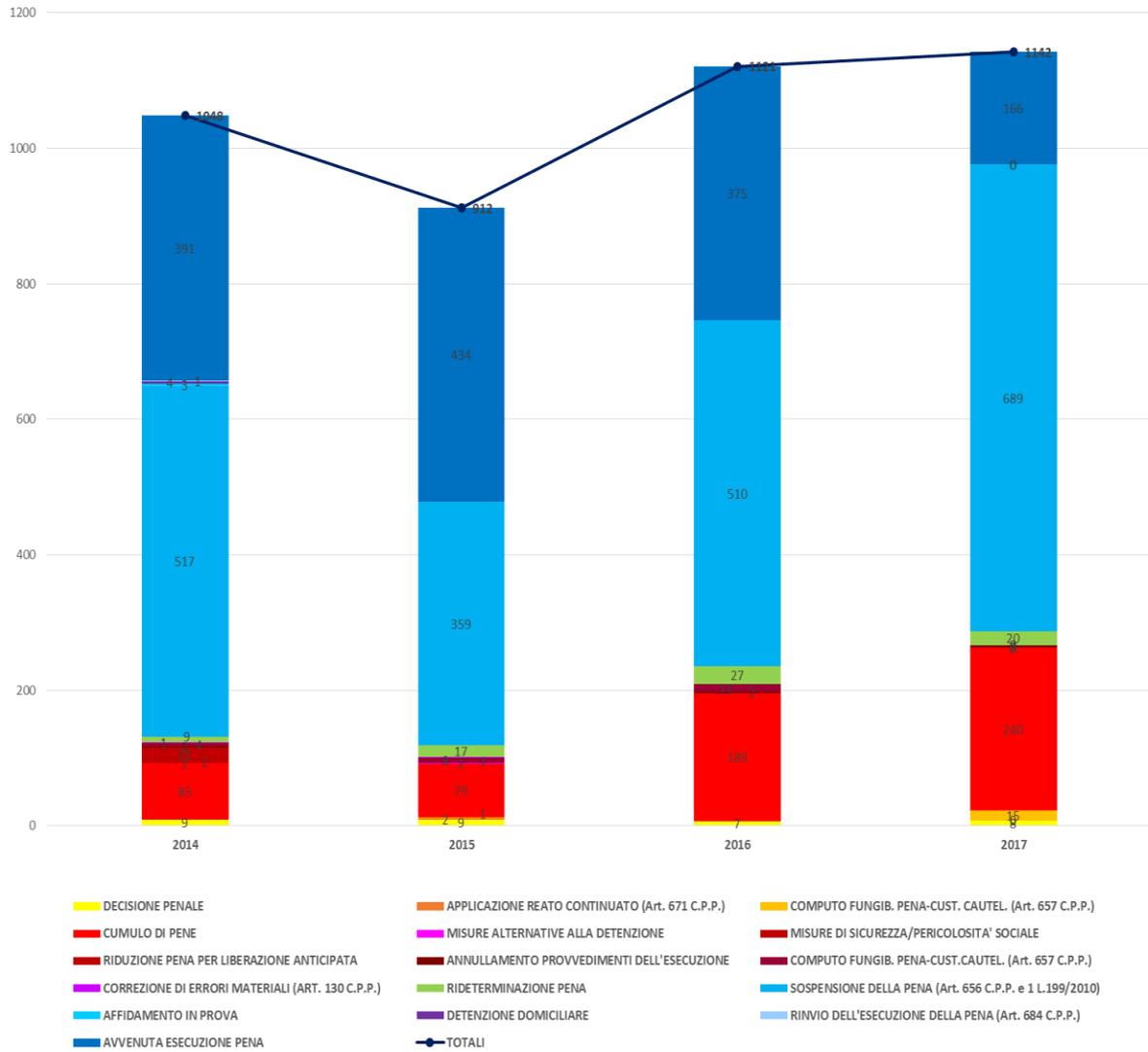


Figura 32: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna

5. RISORSE ECONOMICHE

Questo capitolo si pone l'obiettivo di ricostruire un **rendiconto economico delle spese** assorbite dalla Procura di Pavia per lo svolgimento delle proprie attività.

Va premesso che la Procura, così come ogni Ufficio Giudiziario, **non ha autonomia di bilancio**: le spese e le entrate non sono controllate né gestite dall'Ufficio ma dall'Amministrazione centrale. Ciò significa, da una parte, che l'Ufficio ha possibilità molto limitate di incidere sulle spese legate alla propria attività e, dall'altra, che l'identificazione delle voci di spesa e il reperimento dei dati necessari è un procedimento molto complesso a causa della molteplicità delle fonti dei dati economici e delle differenti modalità di rendicontazione dei vari enti.

Si ritiene comunque importante analizzare le uscite per quantificare i costi necessari per fornire il servizio Giustizia e consentire una valutazione della sostenibilità finanziaria dell'attività dell'Ufficio.

Le principali voci che compongono il rendiconto sono: **Spese di Giustizia; Costo del Personale; Costi di Struttura; Spese d'Ufficio.**

5.1 Spese di Giustizia

Le spese sostenute dall'Ufficio per le sue attività di indagine rappresentano i **costi dell'attività tipica** e sono gli unici costi sui quali la Procura può in parte incidere. Si tratta sostanzialmente di crediti vantati dall'Erario nei confronti dei condannati: tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale; le spese sono comunque controllate e liquidate dalla Procura della Repubblica (tramite l'applicativo SIAMM) per ogni procedimento.

Queste spese sono state rilevate attraverso il Registro delle spese pagate all'erario (Modello 1/A/SG). Il registro le divide in tre categorie: spese vive (ad esempio i costi per le intercettazioni, le spese di viaggio, le spese per la custodia dei beni sequestrati), indennità (di trasferta, di custodia o spettanti ai vice procuratori onorari) e onorari (agli ausiliari del magistrato o ai consulenti tecnici di parte).

5.2 Costo del Personale

Il costo del personale è prevalentemente formato dal proprio monte **stipendi**. Non è solo il Ministero della Giustizia che contribuisce alla retribuzione del personale (Magistrati e Personale Amministrativo); infatti i Ministeri delle Finanze, degli Interni, della Difesa concorrono alla retribuzione del personale rispettivamente di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri. Pertanto sono diversi anche i contratti nazionali che regolano i livelli di retribuzione per singolo gruppo. Al fine di stimare i costi per il personale sono stati presi a riferimento i valori recepiti dai vari CCNL, eseguendo un calcolo aggregato sulla base dello stipendio annuo lordo.

Personale di Magistratura

L'Ordinamento Giudiziario regola la retribuzione dei Magistrati, attraverso una progressione automatica per anzianità, scandita da valutazioni periodiche, per un totale di 8 livelli e con uno stipendio complessivo composto dalle seguenti voci: stipendio, indennità aggiuntiva speciale e indennità giudiziaria.

Personale Amministrativo

Il CCNL del comparto Funzioni Centrali per il triennio normativo 2016-2018 (sottoscritto in data 12.02.2018) determina i livelli di retribuzione del Personale Amministrativo. Il Personale è inquadrato in tre Aree rispetto ai livelli di competenza e responsabilità: in ogni Area sono presenti diverse fasce economiche che costituiscono una progressione economica sulla base delle competenze acquisite durante il rapporto di lavoro e diversi profili professionali che definiscono la mansione richiesta al lavoratore. Le declaratorie delle mansioni allegare ai contratti nazionali dettagliano le mansioni e competenze ascrivibili ad ogni singolo profilo professionale. La progressione economica orizzontale è realizzata tramite opportune graduatorie di merito per ciascuna area che tengono conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente. La suddivisione delle fasce contributive è la seguente: tre fasce economiche per la Prima Area, sei fasce economiche per la Seconda Area e sette fasce economiche per la Terza Area.

Polizia Giudiziaria

I CCNL emanati da diverse Pubbliche Amministrazioni regolano la retribuzione del personale della Sezione di Polizia Giudiziaria. In particolare per l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza è applicato il "Contratto Nazionale per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento militare", per la Polizia di Stato si applica il "Contratto Nazionale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile". Ogni contratto prevede una suddivisione del personale secondo gradi stabiliti che ne determinano la retribuzione annua.

5.3 Costi di Struttura

I costi di struttura si riferiscono principalmente alle spese di manutenzione ed alle utenze (telefonia, luce e gas) dei locali in uso dalla Procura della Repubblica, ricavati sino al 2015 dai rendiconti economici del Comune di Pavia, a cui era demandata la gestione degli uffici giudiziari sino al 31/08/2015, i dati complessivi, riferiti a Tribunale, Procura e Ufficio del Magistrato di Sorveglianza, sono stati rapportati al numero delle unità di personale al fine di definire i singoli costi in capo alla Procura stessa. Dal 2016 i dati, aggregati per l'intero Palazzo di Giustizia, sono stati invece messi a disposizione dal competente Ufficio del Tribunale di Pavia e successivamente riproporzionati in base alle unità di personale presenti nei diversi uffici.

Come sopra accennato, la legge di stabilità 2015 (art.1 comma 526 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha radicalmente innovato la disciplina delle funzioni di spesa della gestione degli uffici giudiziari. A decorrere **dal 1 settembre 2015 le spese di gestione dei palazzi di giustizia sono state trasferite dai Comuni** (cui erano assegnate dal 1941) **al**

Ministero della Giustizia e ai suoi organi decentrati. La normativa ha inciso profondamente, in un sistema consolidato da tempo, in cui l'Ufficio Giudiziario era fruitore della gestione operativa affidata ai Comuni che possedevano qualificate competenze gestionali.

Attualmente la competenza per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per gli immobili in comodato d'uso di proprietà dello Stato, è demandata al Demanio; la competenza per i lavori di somma urgenza è demandata al Provveditorato alle Opere Pubbliche, mentre la competenza per la piccola manutenzione la sicurezza degli uffici e gli adeguamenti al d.lgs 81/2008 è demandata al Ministero della Giustizia.

Con il decreto 18 agosto 2015 n. 133 recante il regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 è stata istituita presso ogni circondario **“la Conferenza permanente”**.

Alla Conferenza permanente sono attribuiti i compiti finalizzati ad assicurare il funzionamento degli uffici ed è composta dai capi e dai dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari, presieduta e convocata dal Presidente del Tribunale. Alla stessa sono invitati il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i coordinatori degli uffici del giudice di pace interessati e, eventualmente, esperti o rappresentanti degli enti locali e di altre amministrazioni pubbliche, senza diritto di voto.

La Conferenza permanente individua e propone i fabbisogni necessari al funzionamento degli uffici giudiziari e indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, la logistica, la manutenzione dei beni immobili nonché quelle concernenti i servizi (riscaldamento, climatizzazione, pulizia, facchinaggio...). La Conferenza permanente informa senza ritardo dell'esistenza di situazioni che implicino la necessità di intervento da parte dei soggetti obbligati alla manutenzione straordinaria e alla conservazione strutturale degli immobili, e ciò in attuazione dei compiti che attengono alla vigilanza sulla piena funzionalità degli edifici giudiziari spettanti alla Conferenza medesima.

Attesa l'attuale inadeguatezza dei locali del Palazzo di Giustizia, la Commissione Permanente dovrà farsi carico di numerose problematiche, pertanto è auspicabile che il completamento dell'opera di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma del Palazzo di Giustizia di Pavia, iniziato negli anni 2000, avvenga al più presto, in considerazione dell'indispensabilità della creazione di nuovi spazi da destinare agli uffici che, con l'accorpamento delle sedi di Vigevano e Voghera, risultano insufficienti. A fine 2017 è stato ultimato il primo lotto di lavori che comprende un'aula di udienza ed alcune stanze, mentre sono ancora da terminare i lavori per la creazione di una nuova e più grande aula di udienza e sono previsti numerosi progetti, solo in parte finanziati per attività di ristrutturazione e adeguamento delle parti più vetuste del Palazzo. Tali ristrutturazioni, in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, sono state oggetto di studio con avanzate tecniche da parte del Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura.

Il rendiconto annuale complessivo delle spese sostenute per il mantenimento dei locali del Palazzo, è validato dalla Conferenza Permanente sulla base delle deliberazioni adottate dalla Conferenza stessa, i costi vengono riportati in capo al Ministero della Giustizia.

5.4 Spese d'Ufficio

Le spese d'ufficio si riferiscono ai **capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi quali cancelleria ed informatica di consumo necessari al funzionamento dell'Ufficio**. Su base annua la Procura della Repubblica definisce un tetto massimo di spesa. Tutti gli acquisti vengono eseguiti tramite Mercato Elettronico al fine di diminuire la spesa complessiva, mentre il materiale informatico viene fornito dal Ministero tramite la DGSIA (Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati) e il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).

5.5 Il Rendiconto Economico

Sulla base delle voci precedentemente descritte, è stato redatto il rendiconto economico. A seguito del periodo di assestamento successivo all'accorpamento con le Procure di Vigevano e Voghera, che ha influito sulle Spese di Giustizia e sulle Spese d'Ufficio, **per gli anni 2014 e 2015 si segnala un trend di spesa abbastanza omogeneo**, con un leggero aumento delle spese di giustizia, che, dopo un 2016 in calo, segnala un aumento delle spese nel 2017. Si registra una diminuzione del costo del personale, quest'ultimo dovuto ad una diminuzione del numero di unità di personale assegnate alla Procura della Repubblica, altresì connesse al ritardo del rinnovo del CCNL del personale amministrativo (triennio 2016-2018), avvenuto solo nel febbraio 2018; per il 2017 il trend registra un lieve incremento legato ai passaggi connessi alla valutazione del personale di magistratura. Risultano in leggera diminuzione i costi relativi alla struttura, sebbene per l'esercizio 2016 non siano disponibili dati definitivi in relazione ai costi delle utenze per combustibile ed energia elettrica a causa del passaggio dei contratti con i gestori dal Comune di Pavia al Ministero di Giustizia, trend peraltro confermato nel corso del 2017, esercizio per il quale sono disponibili i dati relativi all'intera annualità.

Per quanto riguarda i costi relativi alle spese d'ufficio, si registra una diminuzione nel 2017 rispetto al 2016.

Rendiconto economico (euro)	2014	2015	2016	2017
Totale Uscite	5.636.609,69	6.332.484,08	4.978.804,02	5.915.504,59
Costi dell'attività tipica (spese di giustizia)	2.592.335,58	3.154.841,30	2.264.411,72	2.951.476,84
Spese di giustizia	1.503.750,43	1.867.925,66	1.323.519,98	2.142.455,77
Indennità	146.922,55	156.765,15	148.511,86	140.449,99
<i>di cui VPO</i>	<i>112.112,00</i>	<i>130.340,00</i>	<i>127.498,00</i>	<i>125.048,00</i>
Onorari	543.355,90	639.454,57	421.560,75	370.894,95
Altro	398.326,70	490.695,92	370.819,13	297.676,13
Costi del personale	2.659.802,37	2.867.685,58	2.594.555,42	2.723.502,44
Costi del personale di magistratura	854.698,00	974.688,00	777.473,67	992.695,28
Costi del personale amministrativo	939.988,47	1.004.307,66	965.099,09	896.894,72
Costi del personale di Polizia Giudiziaria	865.115,90	888.689,92	851.982,66	833.912,44
Costi di struttura	361.407,53	286.910,22	86.311,02*	213.693,19
Affitti	90.672,03	81.229,67	0	0
Manutenzioni locali	35.088,23	6.846,37	6.917,86	34.477,34
Sorveglianza edifici giudiziari	31.197,88	44.702,28	43.727,82	68.723,39
Pulizia Uffici Giudiziari	30.886,47	21.926,32	23.668,87	27.391,99
Altro	68.473,87	29.364,08	0	50.645,13
Utenze	105.089,05	102.841,49	11.996,47*	32.455,34
<i>Di cui telefonia</i>	<i>5.417,76</i>	<i>4.859,47</i>	<i>2.858,92</i>	<i>1.984,86</i>
<i>Di cui gas/manutenzione caldaie</i>	<i>67.755,20</i>	<i>74.897,40</i>	<i>5.525,45*</i>	<i>13.582,38</i>
<i>Di cui energia elettrica</i>	<i>29.516,92</i>	<i>22.752,57</i>	<i>2.402,26*</i>	<i>15.923,00</i>
<i>Di cui consumi idrici</i>	<i>2.399,16</i>	<i>332,05</i>	<i>1.209,84</i>	<i>965,10</i>
Spese d'ufficio	23.064,21	23.046,98	33.525,86	26.832,12

* dato parziale riferito al periodo 01/11/2016-31/12/2016

Tabella 3: Il rendiconto economico

6. RISORSE UMANE

In questo capitolo vengono descritte le **caratteristiche del personale** di cui si avvale la Procura per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scopertura, la distinzione per genere del personale.

La tabella che segue riporta la pianta organica prevista ed effettiva, aggiornata al 31 dicembre 2017, per magistrati ordinari, personale amministrativo distinto per qualifica e forze di Polizia Giudiziaria.

	Pubblici Ministeri	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) – (a)
	Procuratore	1	1	0
	Procuratore Aggiunto	1	1	0
	Sostituto Procuratore	8	12	4
	Totale	10	14	4

Area	Qualifica Personale Amministrativo	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) – (a)
-	Dirigente	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	2	3	1
	Funzionario Giudiziario	8	13	5
Seconda	Cancelliere	9	12	3
	Assistente Giudiziario	7*	6	0
	Operatore Giudiziario	7	13	6
Prima	Conducente di Automezzi	3	6	3
	Ausiliario	6	8	2
	Totale	42*	61	20

*n. 1 unità in distacco

	Aliquota Polizia Giudiziaria	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) – (a)
	Polizia di Stato	11	12	1
	Carabinieri	8	10	2
	Guardia di Finanza	6	6	0
	Carabinieri Forestali	2	3	1
	Totale	27	31	4

Tabella 4: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale (rif. 31.12.2017)

La situazione attuale è caratterizzata da una carenza di organico, sia dal lato giurisdizionale sia dal lato amministrativo.

Nei grafici che seguono si mostra l'andamento del tasso di scopertura nel corso del quadriennio di riferimento, con dato calcolato al 31 dicembre di ogni anno. Per quanto riguarda il **personale di magistratura** si è registrato un aumento **significativo del tasso di scopertura tra il 2015 e il 2017. Risulta altresì in costante aumento il tasso di scopertura del personale amministrativo.** Negli anni a venire, stante l'alto numero di unità di personale che matureranno il diritto a pensione, è auspicabile una

programmazione occupazionale che riscontri il turn over in uscita e preveda altresì la copertura dei posti vacanti.

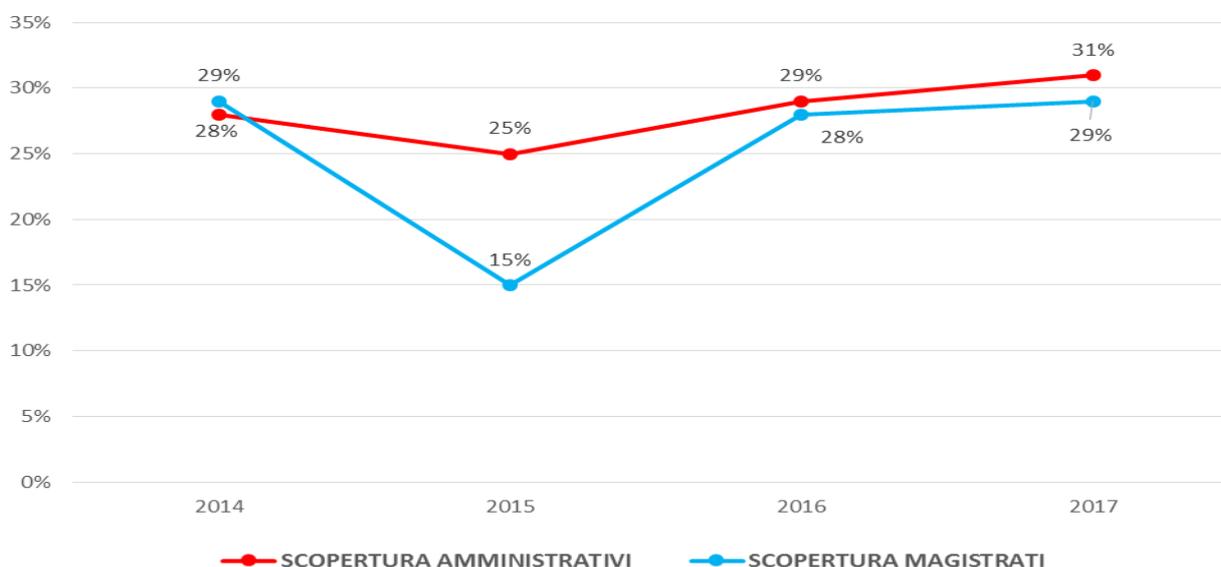


Figura 33: Andamento del tasso di copertura per il personale (dati al 31.12)

Oltre al personale amministrativo e di magistratura, le Procure hanno al loro interno una sezione di Polizia Giudiziaria che supporta i magistrati nello svolgimento delle attività investigative. Le forze di Polizia Giudiziaria dipendono funzionalmente dal Procuratore della Repubblica, mentre a livello amministrativo fanno riferimento ai corpi di appartenenza, che possono essere Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato. In particolare, presso la Procura di Pavia, sono presenti 27 unità. A supporto ed integrazione del personale, si segnala la presenza di tirocinanti e stagisti, ai quali viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio formativo ai sensi di quanto previsto dall'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, nonché sulla base delle convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Pavia e con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

6.1 Pari opportunità

L'organico della Procura di Pavia è stato analizzato anche nell'ottica delle pari opportunità. Allo stato attuale si registra una parità di genere tra i Magistrati (**50%**), contrariamente a quanto risulta tra gli amministrativi. In quest'ultimo caso le donne rappresentano la maggioranza del personale.

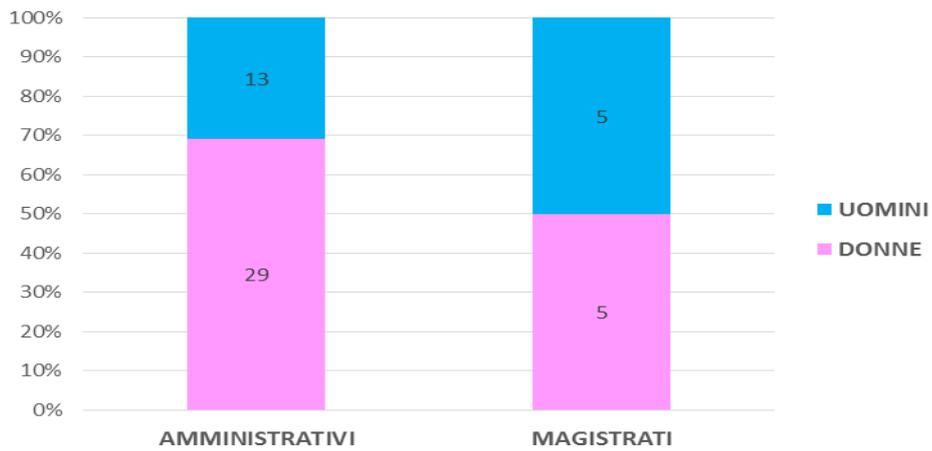


Figura 34: Suddivisione del personale per genere

Osservando più nel dettaglio la composizione del personale amministrativo, notiamo una prevalenza femminile in tutti i profili professionali, con l'esclusione del profilo di Conducente Automezzi nel quale non vi sono dipendenti donne.

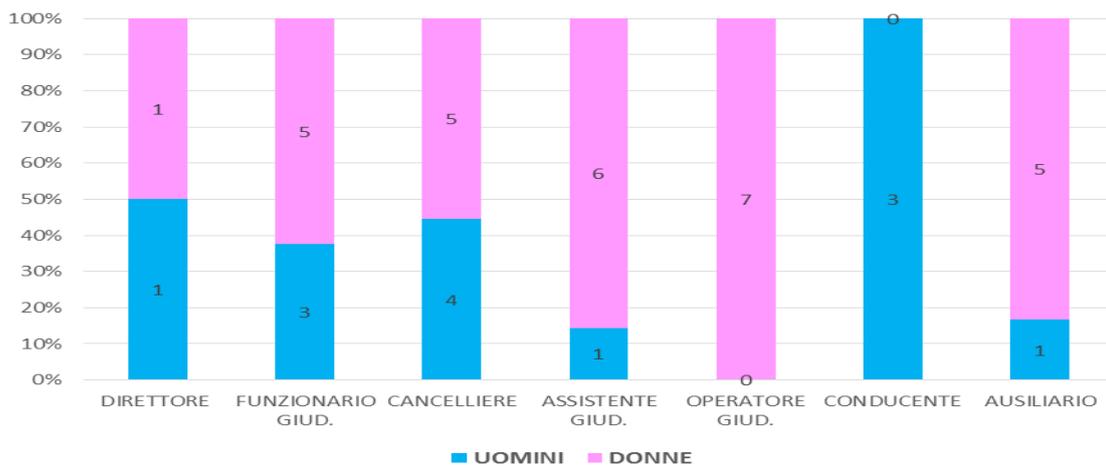


Figura 35: Suddivisione del personale amministrativo per profilo professionale e genere

6.2 Assenze del personale

Partendo dai dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.Lgs. 150/2009), con la quale la Procura monitora le assenze del personale amministrativo è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di **assenze** e sull'andamento delle stesse nel corso del quadriennio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2014	2015	2016	2017
Ferie	1.309	1.470	1.435	1.452
Malattia retribuita	303	609	653	599
Legge 104/92	253	225	256	202
Maternità, congedo parentale	106	52	5	27
Congedi retribuiti	184	132	22	0
Altri permessi ed assenze retribuiti	104	123	139	147
Scioperi	3	3	2	0
Altre assenze non retribuite	0	290	55	31
Formazione	134	22	10	29
Giorni di assenza totali	2.394	2.226	2.577	2.487

Tabella 5: Assenze

La maggior parte delle assenze sono rappresentate da **ferie e permessi per malattia**; da segnalare nel corso del 2017 la diminuzione sostanziale di tutte le tipologie di assenze (con l'esclusione delle assenze connesse alla maternità), dato sicuramente connesso alla diminuzione delle unità di personale.

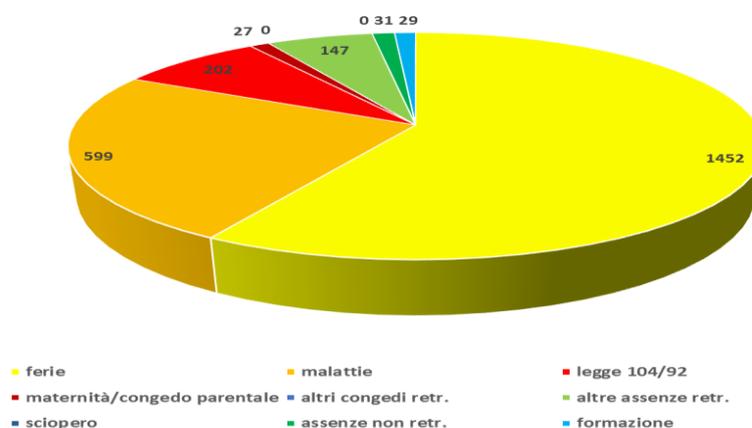


Figura 36: Ripartizione assenze per tipologia (rif. 2017)

Per analizzare l'andamento delle assenze nel corso del biennio si è deciso di prendere come riferimento **il dato delle assenze pro capite al netto delle ferie**: il dato mostra una costante diminuzione.

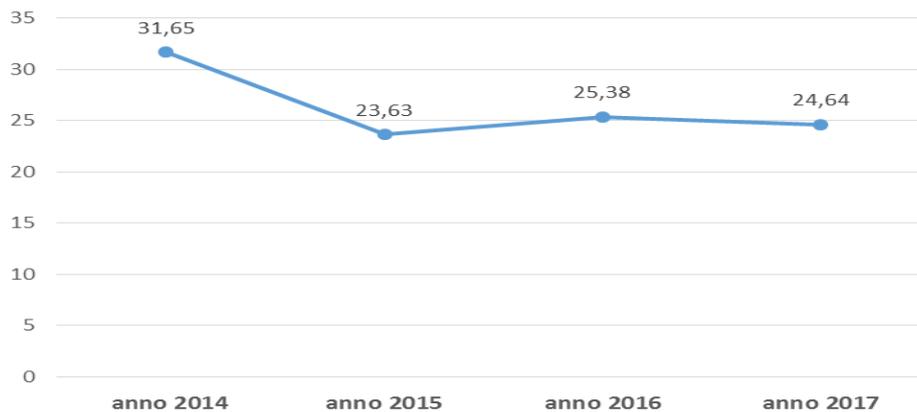


Figura 37: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie

6.3 Età e scolarizzazione

Al fine di dare un quadro completo del personale in servizio presso la Procura della Repubblica, vengono proposti alcuni dati molto interessanti circa l'età anagrafica del personale, sia amministrativo che di magistratura. Per quanto concerne il personale amministrativo si denota un trend abbastanza critico: in fatti la maggioranza del personale si attesta in un segmento di età anagrafica superiore ai 51 anni (ben l'80% del personale), dati reso ancora più preoccupante dalla mancanza di personale al di sotto dei 30 anni e di una sola unità con meno di 40 anni: ciò denota al momento la totale mancanza di ricambio generazionale all'interno del personale amministrativo e delinea un quadro che negli anni a venire, qualora non venissero messe in atto serie e cospicue politiche occupazionali, potrebbe portare allo svuotamento dell'organico.

A differenza del personale amministrativo, il dato riferito al personale appartenente alla magistratura denota un organico di personale piuttosto giovane, con un divario "generazionale" tra il personale più anziano (sopra i 61 anni) ed il restante personale che si assesta al di sotto dei 50 anni: inoltre ben il 50% si attesta al di sotto dei 40 anni, segno che le assunzioni messe in atto negli ultimi anni hanno prodotto un importante ricambio generazionale ed un turn-over rispetto alle uscite dal mondo del lavoro.

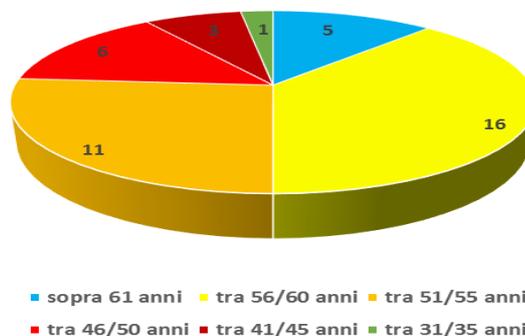


Figura 38: Fasce di età del personale amministrativo

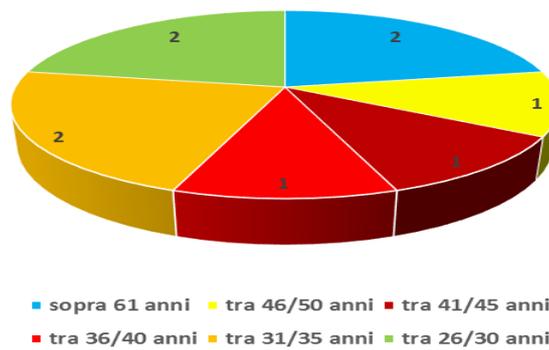


Figura 39: Fasce di età dei Magistrati

In conclusione, viene analizzato l'organico del personale amministrativo anche dal punto di vista della sua scolarizzazione: questo dato fa emergere una situazione professionalmente molto qualificata, in cui la maggioranza del personale possiede un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea.

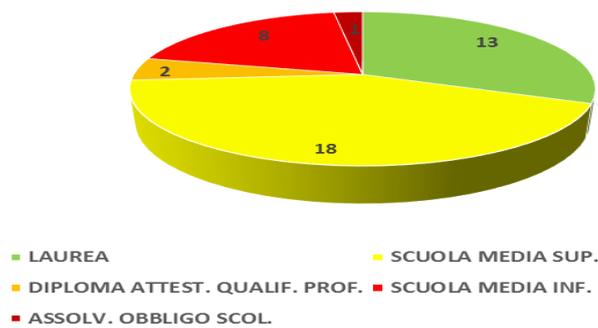


Figura 40: Livello di scolarizzazione del personale amministrativo

7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nello svolgimento della propria attività, la Procura della Repubblica di Pavia si interfaccia con diversi soggetti, che sono, in modi diversi, **portatori di interessi** nei confronti dell'Ufficio. A loro volta, le relazioni che ne scaturiscono condizionano le modalità e l'organizzazione della gestione tipica della Procura.

7.1 Identificazione degli *stakeholder*

Il Bilancio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare i rapporti con gli *stakeholder*, al fine di soddisfare le singole esigenze e rispondere con proattività alle richieste di maggior efficienza ed efficacia.

Nello schema sottostante i principali *stakeholder* sono posizionati in base al grado di rilevanza e alla frequenza dell'interazione con la Procura.

Vengono distinti in particolare tre livelli a seconda del coinvolgimento degli interlocutori nel processo:

- **Stakeholder primari**, di cui fanno parte gli *stakeholder* interni, cioè il personale, e gli utenti principali.
- **Stakeholder intermedi**, di cui fanno parte tutti gli attori con cui la Procura è più spesso in contatto o che prendono parte al processo.
- **Stakeholder esterni o secondari**, tra i quali figurano tutti gli interlocutori che, pur non avendo rapporti continuativi con la Procura, sono comunque influenzati dalla sua attività.

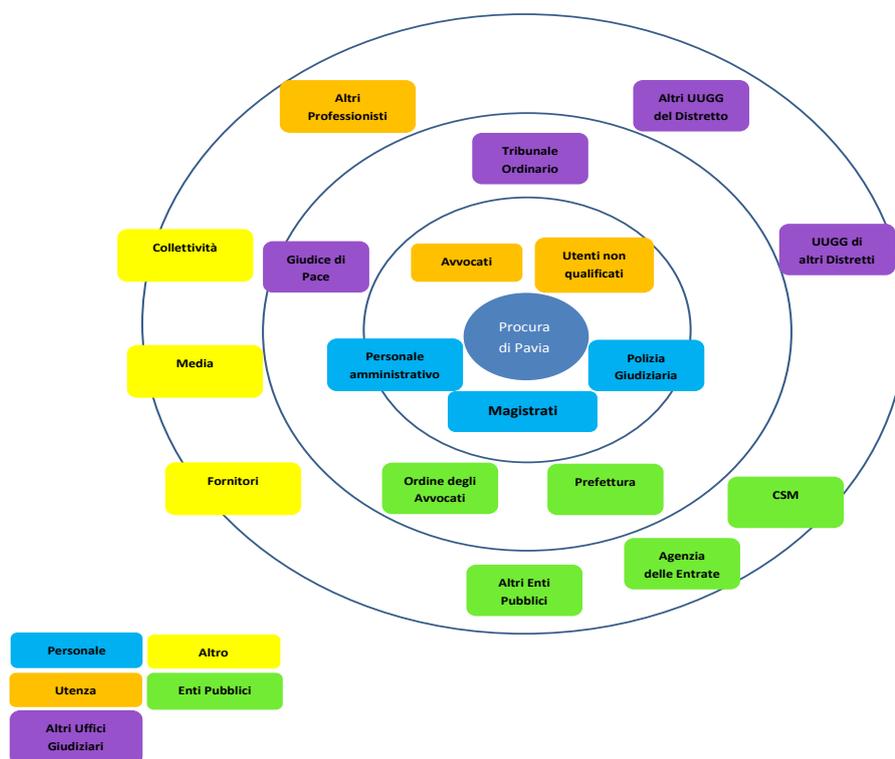


Figura 41: Mappa degli stakeholder

Gli *stakeholder* sono stati suddivisi in cinque categorie:

Utenza – L’utenza è il principale *stakeholder* esterno per l’Ufficio, in quanto destinatario diretto dei servizi erogati. Gli utenti possono essere suddivisi in due categorie: qualificati e non qualificati. Nella prima categoria rientrano tutti quei professionisti che, per lo svolgimento della propria attività lavorativa, interagiscono quotidianamente con la Procura; la maggior parte di questi soggetti è rappresentata dagli avvocati. La seconda categoria, invece, ricomprende tutti i privati cittadini che direttamente usufruiscono del servizio Giustizia. L’impegno della Procura di Pavia nei loro confronti consiste nel fornire competenza, professionalità e informazioni chiare e trasparenti.

Personale – Seppur interni all’Ufficio, gli Amministrativi, i Magistrati (togati e onorari) e i componenti delle varie aliquote di Polizia Giudiziaria rappresentano importanti portatori d’interesse per l’intera organizzazione. In quest’ottica, l’impegno della Procura nei loro confronti si concretizza nel garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e nel prevedere percorsi formativi che accrescano le competenze tecnologiche, organizzative e gestionali, nel rispetto dei diritti individuali e delle pari opportunità.

Altri Uffici Giudiziari – Richieste di informazioni e di collaborazione nelle indagini sono i principali temi di dialogo tra la Procura e gli altri Uffici Giudiziari. In particolare, il maggior numero delle interazioni vede coinvolti il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace. Con la Corte d’Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Sorveglianza e con gli altri

uffici, vi sono contatti (sia formali che informali) per temi riguardanti l'attività giudiziaria. Importante è la collaborazione con il C.I.S.I.A., il Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati, per le attività relative all'ambito informatico all'interno del sistema giudiziario. L'impegno della Procura nei confronti di questa categoria di *stakeholder* è garantire il miglioramento continuo dei meccanismi di collaborazione.

Enti Pubblici – La Pubblica Amministrazione rappresenta un portatore di interesse per la Procura della Repubblica, in considerazione degli assidui rapporti che intercorrono con essa per richieste relative ad aspetti amministrativo/contabili e richieste di certificati. In particolare, il Demanio ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche rispettivamente ente proprietario ed addetto alla manutenzione degli immobili in cui è insediata la Procura della Repubblica. L'impegno di quest'ultima nei confronti della P.A. riguarda l'innalzamento del livello di efficienza nel trasferimento delle informazioni necessarie.

Altri soggetti esterni – Altri soggetti variamente interessati dall'attività della Procura sono i fornitori e i media. L'impegno assunto nei confronti dei fornitori è garantire trasparenza nelle modalità di affidamento delle forniture e affidabilità nei pagamenti. Tali risultati sono resi facilmente raggiungibili dall'obbligatorietà degli acquisiti tramite il mercato elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip. I rapporti con i media, invece, sono volti ad evitare la trattazione delle informazioni sensibili che, se divulgate, potrebbero pregiudicare o ostacolare l'esito delle indagini. In questa categoria rientra, inoltre, la collettività intesa come insieme di tutti gli individui presenti sul territorio; la Procura si impegna a tutelare i loro diritti attraverso l'esercizio dell'azione penale.

8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Procura della Repubblica di Pavia si pone costantemente obiettivi di miglioramento, volti ad una ottimizzazione del proprio operato, finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del Servizio Giustizia. In quest'ottica di perseguimento degli obiettivi di miglioramento, a continuazione di quanto avviato nel corso del 2014, con l'introduzione di nuovi obiettivi riferiti alle successive annualità, sono stati messe in atto una serie di politiche di intervento all'interno delle quali si inserisce l'attivazione di specifiche attività progettuali, convenzioni o protocolli.

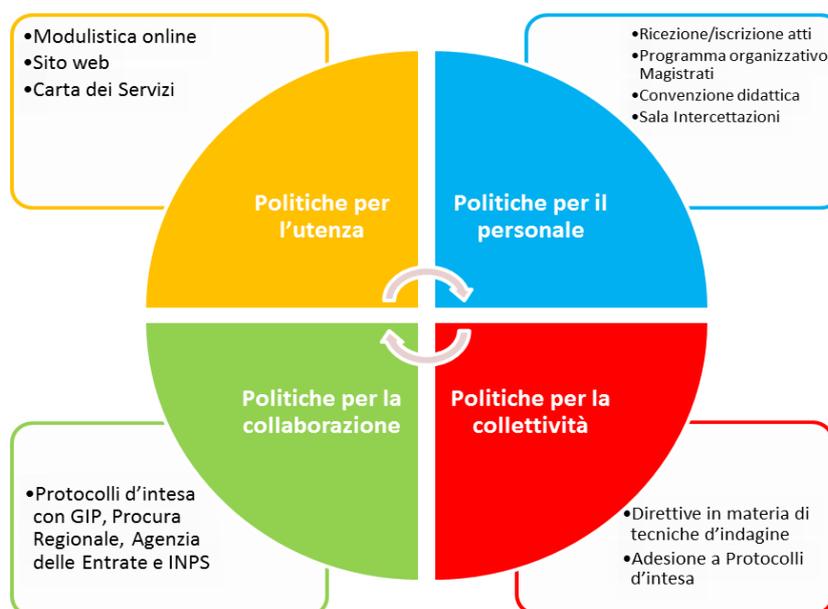


Figura 42: Politiche di intervento

8.1 Politiche per l'utenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi e della comunicazione nei confronti dell'utenza rappresenta un importante obiettivo di miglioramento per tutto il mondo Giustizia. A tal fine, la Procura di Pavia, ha proseguito negli anni l'aggiornamento e l'ottimizzazione dei progetti iniziati nel corso del 2014, relativamente ai seguenti interventi:

- **Revisione della modulistica in uso (Progetto Best Practices):** a seguito della revisione della modulistica in uso, comprensiva di layout ed istruzioni per la compilazione, compresi i moduli in lingua straniera, ed alla messa a disposizione degli stessi sul sito web. Ciò ha consentito di facilitare la compilazione da parte di tutte le tipologie di utenti e, conseguentemente, di ridurre i tempi di attesa allo sportello.
- **Redazione della Carta dei Servizi (Progetto Best Practices):** si è proseguito nella diffusione ed aggiornamento della Carta dei Servizi, realizzata per la prima volta nel 2014.

Nella Carta sono stati dettagliati i servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi, di cui si sono

riscontrati nell'anno seguente i risultati raggiunti nell'esercizio precedente. L'adozione di una Carta dei Servizi rappresenta, per la Procura di Pavia, la scelta di formalizzare una serie di impegni nei confronti della propria utenza, migliorandone il livello di soddisfazione. I principi fondamentali alla base del documento sono:

- l'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi;
- l'accessibilità dei servizi stessi;
- la continuità dell'attività svolta;
- la partecipazione della collettività nel processo di miglioramento avviato dalla Procura;
- la trasparenza nella comunicazione con gli utenti;
- l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato.

All'interno della Carta dei Servizi, la cittadinanza può trovare le informazioni di base per comprendere il ruolo e le competenze dell'Ufficio, mentre l'utenza può conoscere in via anticipata le modalità per presentare istanze o per accedere ai differenti servizi erogati, nonché i tempi necessari ad una loro definizione e le risorse materiali e umane coinvolte nella loro gestione.

Ciò permette di individuare in maniera celere gli uffici e le cancellerie competenti e le procedure da seguire, con notevole risparmio di tempo sia per gli utenti che per gli addetti di cancelleria.

Nel corso del 2017 si è provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi adeguandola al nuovo assetto organizzativo. Il documento è consultabile sul sito web della Procura di Pavia.

- **Aggiornamento e potenziamento del Sito Web (Progetto Best Practices):** la Procura della Repubblica cura a costo zero l'aggiornamento del proprio sito istituzionale, utilizzandolo anche per dare una maggiore divulgazione a informazioni per utenti e Forze dell'Ordine. Nel corso del 2017 si è provveduto ad aggiornare le informazioni presenti sul sito web, integrandole con nuove sezioni e con l'adeguamento della struttura organizzativa e delle informazioni utili per la fruizione dei servizi.

8.2 Politiche per il personale

Fornire al personale gli strumenti e le condizioni idonee per lo svolgimento delle attività è fondamentale per aumentare l'efficienza generale dell'Ufficio. Delle politiche per il personale fanno parte sia gli interventi di riorganizzazione dell'ufficio, volti alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse e finalizzati alla riduzione dei tempi complessivi, sia gli interventi di integrazione e supporto al personale, con l'affiancamento di tirocinanti e l'implementazione di soluzioni informatiche adeguate. Gli interventi attivati in tal senso sono:

- **Revisione dei processi di lavoro e delle attività legate alla ricezione/iscrizione atti (Progetto Best Practices) avviati nel 2014:** a seguito della revisione dei processi di lavoro avvenuta nel 2014, negli anni successivi sono stati introdotti correttivi e misure organizzative volte all'ottimizzazione della processo, ciò al fine di generare una maggiore integrazione e ridefinire in modo efficiente la collocazione delle risorse e migliorare la filiera dei processi, adeguandoli

sia alle esigenze organizzative che alla sempre più marcata scopertura degli organici. Questo processo ha comportato anche una rivisitazione, di norma annuale, della struttura organizzativa della Procura.

- **Convenzione didattica tra la Procura e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano:** la Convenzione, siglata in data 27 febbraio 2006, regola tutte le attività connesse alla possibilità di svolgere tirocini formativi offerta dall'Ufficio Giudiziario agli studenti delle suddette Università. Nel corso degli anni si è proseguito nell'applicazione della convenzione. In particolare, sono indicate le modalità di comunicazione tra le parti, le modalità di svolgimento del periodo didattico e le norme di riservatezza a cui gli studenti devono attenersi. Dal 2015 è altresì in corso una convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di stage formativi e di progetti formativi, che ha visto coinvolti sia studenti che neolaureati che, grazie a questa convenzione, hanno potuto essere messi a contatto con il mondo lavorativo.
- **Revisione del programma organizzativo dei Magistrati:** in un'ottica di accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria, ed a seguito di trasferimenti e pensionamenti del personale della magistratura, nel corso del 2017 si è provveduto alla revisione del programma organizzativo dei magistrati, che prevede la distribuzione dei fascicoli tra gli stessi per ambiti di competenza e tipologia di reato, come già descritto nello specifico paragrafo 3.3.
- **Adeguamento Sala Intercettazioni alla normativa del Garante per la tutela della privacy:** Nell'anno 2015 l'ufficio si è occupato della riorganizzazione del servizio delle intercettazioni telefoniche, provvedendo ad attuare le misure di sicurezza richieste dal Garante della Privacy, con la circolare del 18 luglio 2013 - art. 54, comma 1, lett. c) del Codice, nonché alla creazione di una segreteria che si occupa esclusivamente di tale servizio. In ordine alle misure di sicurezza fisiche si è provveduto alla messa a norma della sala intercettazioni con l'adozione delle misure di protezione di cui al provv. 18 luglio 2013 n. 356 del Garante. In ordine all'adozione di idonee misure di sicurezza relative alle gestione dei dati trattati informaticamente, preso atto delle indicazioni del "gruppo di lavoro" appositamente istituito a livello Ministeriale (nota prot. n. 69721 dell'11.6.2015 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria), sono state indicate le misure alle quali dovranno attenersi i fornitori degli apparati, nonché le forze dell'ordine delegate alle operazioni di intercettazione. Riguardo all'attività investigativa, compiuta con le intercettazioni, è stata sempre posta in evidenza la necessità di usare tale utilissimo strumento di indagine, senza perdere di vista i valori costituzionalmente garantiti. Nel corso del 2017 si è dato avvio all'adeguamento alle disposizioni in materia di intercettazioni disposte dal D.Lgs 216/2017.

8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici

La Procura, al fine di favorire il dialogo con diverse istituzioni e migliorare le prassi operative condivise, ha proseguito dal 2014 in poi l'attuazione di numerosi protocolli d'intesa, a cui si sono aggiunti dei nuovi nel corso delle successive annualità:

Protocolli sottoscritti sino al 2014 compreso:

- **Protocollo d'intesa tra la Procura, i GIP e i Giudici Penali:** il Protocollo, sottoscritto in data 14 maggio 2013, individua criteri utili a garantire la partecipazione dei PM togati alle udienze relative ai processi diversi da quelli introdotti con citazione diretta.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 29 novembre 2012, definisce comuni modalità operative tra le due Procure per la gestione delle denunce, delle segnalazioni di interesse e delle attività congiunte, al fine di creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento e di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici.
- **Protocollo operativo tra la Procura e l'Agenzia delle Entrate:** il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2012, ha l'obiettivo di ottimizzare la collaborazione tra gli Uffici alla luce delle modifiche apportate al D.lgs. 74/2000, in conseguenza delle quali sono notevolmente diminuite le soglie di punibilità previste per le singole fattispecie delittuose. In particolare, il Protocollo illustra specifiche modalità per la comunicazione delle notizie di reato.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e l'INPS:** il Protocollo, sottoscritto in data 19 aprile 2012, ha l'obiettivo di realizzare una proficua collaborazione in merito alla gestione delle notizie per il reato previsto dall'art. 2 del D.L. 463/1983, convertito in legge 638/1983 e relativo all'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. In particolare, sono definite modalità di comunicazione utili a rendere più veloce e più efficiente la trattazione giudiziaria da parte della Procura delle notizie di reato trasmesse dall'INPS.
- **Protocollo di Intesa per le "procedure per l'identificazione di corpi di persone decedute prive di identità"** sottoscritto in data 6.3.2015 dalla Prefettura di Milano, la Regione Lombardia, la Procura Generale di Milano, le Procure della Repubblica del distretto, l'Università degli studi di Milano, il Comune di Milano e l'ANCI Lombardia.

L'accordo prevede delle procedure operative per i soggetti istituzionali coinvolti. Tutti i dati del corpo anonimo (causa ed epoca del decesso, descrizione fisica, abbigliamento, impronte digitali, campioni biologici, esame dentario) e i dati autoptici verranno raccolti in apposite schede. L'identikit sarà confrontato con quelli contenuti nel data base della banca dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza, Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.) per valutare la compatibilità dei profili in modo da riuscire a dare una identità alla salma sconosciuta.

- **Protocollo di Intesa tra la Procura della Repubblica di Pavia e l’Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo:** il cui obiettivo è quello di agevolare la cooperazione tra l’autorità giudiziaria e gli investigatori dell’ANSV e di consentire a questi ultimi di svolgere compiutamente i propri compiti anche quando siano in corso indagini penali, in modo compatibile con la normativa dell’Unione Europea e con le prerogative ed i compiti che l’ordinamento italiano riconosce all’autorità giudiziaria ed in modo da consentire che l’inchiesta di sicurezza sia condotta con diligenza ed efficienza anche in caso di indagini preliminari.

Protocolli sottoscritti nel 2015:

- **Convenzione 6.11.2015 tra il Comune di Pavia e la Procura ai fini dell’accesso diretto all’anagrafe del Comune.**
- **Direttiva 11.11.2015 in materia di compilazione del verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore e dell’informazione di garanzia e sul diritto di difesa:** a seguito delle modifiche legislative di cui ai decreti nn. 32 e 101 del 2014 concernenti rispettivamente “*il diritto all’interprete e alla traduzione nei procedimenti penali*” e “*il diritto all’informazione nel procedimento penale*” hanno introdotto specifici oneri informativi volti a favorire la consapevole partecipazione al procedimento dello straniero alloggato. Tali modifiche hanno indotto la Procura di Pavia a fornire indicazioni pratiche a tutti gli organi di polizia operanti nel circondario al fine di favorire la redazione di atti del procedimento penale rispondenti alle nuove prescrizioni normative, garantendo così la corretta incardineazione del processo penale.

Protocolli sottoscritti nel 2016:

- **Protocollo d’intesa con il Tribunale di Sorveglianza di Milano:** il protocollo sottoscritto in data 18.10.2016, ha l’obiettivo di migliorare e semplificare le procedure in merito alle comunicazioni attinenti all’esecuzione delle pene detentive.
- **Direttiva in relazione all’accertamento del reato di cui all’art. 73 d.p.r. 309/90,** con la quale sono state impartite alle Forze dell’Ordine delle linee guida qualora si proceda all’accertamento di detto reato al fine di uniformare le diverse prassi ed in particolar modo di procedere agli accertamenti volti a determinare la natura della sostanza stupefacente sequestrata.
- **Collegamento del Pubblico Ministero con l’area fallimentare:** nell’anno 2016 è stato predisposto un collegamento telematico, in sola consultazione, che consente la visualizzazione dei fascicoli fallimentari e pertanto l’immediata disponibilità di copia di tutti gli atti e documenti che per norma devono essere trasmessi obbligatoriamente al Pubblico Ministero al fine di assumere tutte le iniziative di competenza.
- **Protocollo sui criteri di priorità della trattazione degli affari: il protocollo è stato sottoscritto** con il Presidente del Tribunale il 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto in cui, come già evidenziato al 3.3, vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti.

Protocolli sottoscritti nel 2017:

- **Direttiva alle Forze dell’Ordine in merito all’applicazione delle modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed all’ordinamento**

giudiziario di cui alla legge 23/06/2017: con questa Direttiva il Procuratore della Repubblica ha fornito istruzioni operative ed investigative da adottare, in particolare in relazione alle modifiche normative intervenute in relazione agli artt. 162 co 4 bis e 408 3 bis c.p.p., allo scopo di uniformare le metodologie con cui operano le Forze dell'Ordine – su tale argomento è stato altresì tenuto dal Procuratore della Repubblica un incontro formativo rivolto alle Forze dell'Ordine.

- **Protocollo d'intesa per la tutela della genitorialità :** le parti firmatarie di detto protocollo dell'8.5.2017 (Procura di Pavia - Tribunale di Pavia -Ordine degli Avvocati) condividendo l'esigenza di intervenire per assicurare un'effettiva tutela della maternità e della paternità anche ai fini di una reale parità fra uomini e donne nell'esercizio delle attività giudiziario e nell'esercizio della professione forense, hanno deciso di adottare, condotte funzionali alla tutela dello stato di gravidanza, della condizione di maternità e di paternità ed alla realizzazione dei principi di parità e di conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e vita privata.
- **Con l'entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161** pubblicata sulla G.U. del 4.11.2017 sono state introdotte delle modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159); al fine di definire le modalità operative in ordine alle modifiche apportate dalla nuova normativa e, tra le tante il passaggio della competenza per l'adozione delle misure di prevenzione dal tribunale del capoluogo di provincia al tribunale del distretto, è stato emanato un protocollo con la Procura della Repubblica di Milano e le altre Procura del Distretto. **In ordine all'attività di questa Procura in relazione alle misure di prevenzione si rimanda alla dettagliata relazione dei magistrati competenti alla trattazione dei procedimenti in relazione alle richieste di applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, strumenti certamente efficaci al contrasto della criminalità organizzata.**
(Allegato 1)

8.4 Politiche per la collettività

La Procura della Repubblica ha l'obbligo nei confronti della collettività di garantire la tutela dei diritti attraverso l'azione penale. Tale impegno si è concretizzato anche attraverso la prosecuzione delle seguenti iniziative dell'Ufficio:

- **Direttiva in materia di tecniche di indagine nei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori:** la direttiva, emessa in data 18 marzo 2014, si suddivide in quattro parti. Nella prima sono fornite varie indicazioni volte a migliorare, in fase di verbalizzazione, l'ascolto della vittima del reato; in particolare, si pone l'attenzione su tutti quegli elementi, come l'ambiente o il comportamento del verbalizzante, in grado di influenzare la capacità della parte lesa di sentirsi a proprio agio e sulle informazioni che è necessario ottenere per far sì che l'Autorità Giudiziaria possa valutare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 282 bis comma 3 c.p.p.. Nella seconda e nella terza parte sono elencati tutti i documenti che la Polizia Giudiziaria è tenuta ad acquisire in presenza dei suddetti reati e alcuni accorgimenti utili a tutelare, in fase di deposito del verbale, la privacy della parte

offesa. Infine, sono presentate regole per l'identificazione e il trattamento dei casi di minore gravità.

- **Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne:** il Protocollo, sottoscritto in data 23 novembre 2012, vede l'adesione della Procura e altri Enti locali, che si impegnano in una fattiva collaborazione al fine di avviare diversi progetti di comunicazione, di sensibilizzazione del pubblico, di miglioramento dei già esistenti servizi di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenze e di implementazione di nuovi servizi per il trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliare.
- **Convenzione tra la Procura e l'Istituto Neurologico Nazionale "Casimiro Mondino" di Pavia per l'utilizzo della sala colloqui dedicata ai minori presente nel reparto di neuropsichiatria infantile:** la Convenzione, siglata in data 1 dicembre 2011, rappresenta la formalizzazione di una prassi consolidata, secondo la quale l'Istituto Neurologico "Casimiro Mondino" mette a disposizione della Procura una sala interna alla struttura ospedaliera che presenta caratteristiche ottimali per l'audizione, nella fase delle indagini preliminari, di soggetti minori che versano in condizioni psicofisiche difficili.
- **Direttiva in materia di prelievo di campioni biologici.** La Direttiva descrive la procedura che un operatore sanitario qualificato deve seguire in fase di raccolta dei campioni biologici necessari per la ricerca di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, al fine di garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- **Protocollo di indagine in materia di accertamento dei reati connessi all'utilizzo di gas combustibile per uso domestico e similare.** Il Protocollo, sottoscritto in data 14 dicembre 2011, vede l'adesione della Procura, dei Comuni appartenenti al circondario del Tribunale ordinario di Pavia, delle ASL di Pavia, Milano 1 e Milano 2, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando della Polizia Locale, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando della Polizia Stradale, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Compagnia Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella e Abbiategrosso e del Comando della Stazione Carabinieri di Gropello Cairoli. Il Protocollo, ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare alla Polizia Giudiziaria operante sul territorio del circondario del Tribunale di Pavia, per il rigoroso accertamento e sanzionamento delle condotte penalmente rilevanti connesse al difettoso funzionamento e/o all'illecito utilizzo di impianti a gas.
- **Protocollo di indagine in materia di accertamento del reato di guida in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope** Il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2011, vede l'adesione della Procura, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando di Polizia Locale, dei Comandi di Polizia Stradale di Pavia, Milano Ovest, Voghera, Vigevano e Stradella, del Comando della Polizia Penitenziaria c/o Casa Circondariale di Pavia, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Polizia Ferroviaria e

delle Compagnie Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella, Abbiategrasso e Gropello Cairoli. Il Protocollo ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria operanti all'interno del circondario del Tribunale di Pavia, atte a garantire elevati standard investigativi nell'individuazione dei reati ex art. 187 D.lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e ad assicurare l'acquisizione degli elementi di prova necessari per l'efficace istruzione del procedimento penale.

- **Protocollo investigativo in materia di accertamento dei reati contro il patrimonio.** Il Protocollo, redatto all'esito della riunione del 28.11.2012 tra la Procura di Pavia e le Forze di Polizia, tratta degli indirizzi investigativi e delle direttive impartite per una più efficace attività di contrasto al fenomeno dei furti e in particolare dei furti in abitazione.
- **Direttiva in materia di reati ambientali del 9.9.2016:** direttiva emanata a seguito dell'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n. 68 che introduce all'interno del nostro Codice penale il nuovo **Titolo VI bis** intitolato "**Dei delitti contro l'ambiente**". Detta direttiva ha lo scopo di coordinare al meglio l'attività della Procura e quella degli organi di vigilanza aventi competenza in materia.

8.5 Obiettivi di miglioramento

Per ciascun ambito di indagine individuato nel corso del processo di identificazione delle questioni rilevanti per gli *stakeholder* (i risultati del quale sono stati riportati nel corso del capitolo 7), la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia ha individuato degli obiettivi da perseguire in un'ottica di miglioramento continuo.

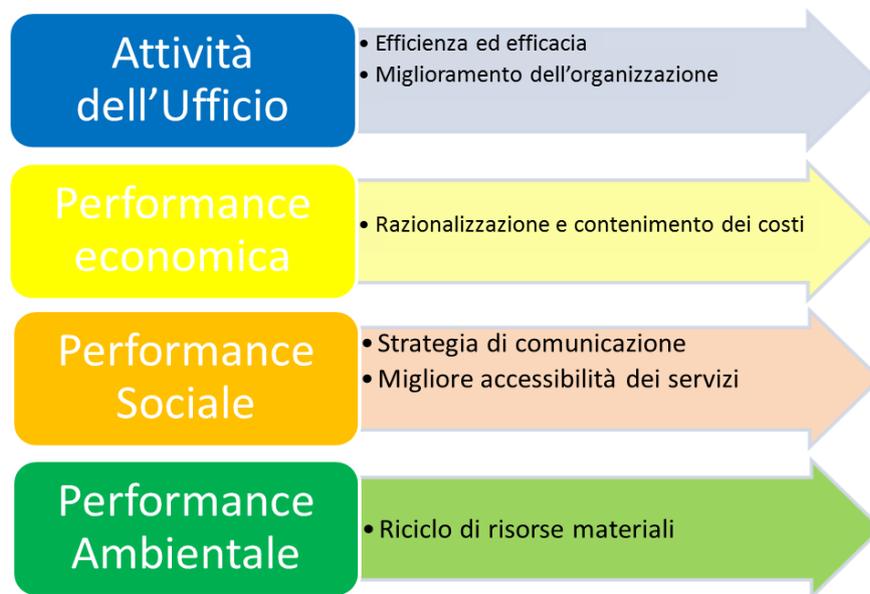


Figura 43: Obiettivi di miglioramento

Attività dell'Ufficio

Il principale obiettivo della Procura in quest'ambito riguarda il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, attraverso un percorso di adeguamento

dell'organizzazione alle richieste dell'utenza, anche tramite l'erogazione di questionari rivolti all'utenza al fine di monitorare il grado di soddisfazione dei servizi offerti.

Al fine di sopperire alle scoperture dell'organico, sono stati messe in atto negli ultimi anni procedure per la revisione e migliore organizzazione dei processi e dei procedimenti, al fine di un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, in un'ottica di perseguimento del miglioramento degli standard dei servizi erogati all'utenza. A tale proposito i processi di informatizzazione nell'ultimo quinquennio hanno avuto un peso sempre maggiore con una distribuzione e messa in esercizio di nuovi e molteplici applicativi e da ultimo nell'anno 2017 **“il portale Ndr”**.

Tale applicativo consente la trasmissione digitale della notizia criminis da parte delle forze di Polizia Giudiziaria agli uffici di Procura e costituisce un aspetto qualificante nell'avvio del processo penale telematico. La trasmissione telematica delle notizie di reato, pur richiedendo alle forze dell'ordine un'attività di pre-registrazione, consente uno snellimento delle procedure e dei vantaggi sia a quest'ufficio sia agli uffici fonte, in quanto il Sistema Operativo restituirà agli stessi il numero di procedimento, la data di iscrizione ed il magistrato assegnatario. Dati che, se indicati nella trasmissione dei seguiti delle comunicazioni di notizie di reato, consentiranno una tempestiva individuazione del fascicolo nonché il tempestivo esame da parte del Magistrato, a ciò si aggiunge il risparmio, anche in ordine ai costi per le Forze dell'Ordine per gli spostamenti dalla sede operativa all'ufficio giudiziario, soprattutto per i Commissariati e le Stazioni dislocate a notevole distanza.

Performance Economica

La Procura, parallelamente, si impegna nel raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi. In tal senso, sono da evidenziare le disposizioni del Procuratore volte a contenere sempre di più nel tempo le spese legate alle attività di intercettazione nell'ambito della fase di indagine. Nel corso degli anni 2014 e 2015 queste spese hanno subito un aumento, connesso allo smaltimento delle fatture relative alle soppresse Procure di Vigevano e Voghera; nel corso del 2016 si è avuto per la prima volta un trend in diminuzione delle spese, consolidatosi nel 2017. Al fine del perseguimento del contenimento dei costi, è altresì da sottolineare come nel corso del 2015 state ridotte le deleghe ai Vice Procuratori Onorari per la trattazione dei procedimenti innanzi il Giudice di Pace, in quanto la competenza è stata reinternalizzata ed attribuita allo SDAS.

Pare inoltre da evidenziare che dall'anno 2015 l'obiettivo di riduzione dei costi connessi all'introduzione delle notifiche telematiche è stato conseguito, in quanto il servizio è entrato a regime.

Infine nel corso del 2016 si è provveduto alla gestione della documentazione cartacea riferita alle soppresse Procure di Vigevano e Voghera, distinguendo tra:

- Per i beni e gli atti oggetto di scarto predisposizione degli atti amministrativi, gestione dei sopralluoghi con le organizzazioni di volontariato e supervisione allo spostamento del materiale;
- Per la documentazione da versare all'Archivio di Stato è stato organizzato lo spostamento degli atti e la loro collocazione presso l'archivio di Morimondo;
- Per i beni da traslocare presso la sede di Pavia, avvio e gestione della procedura per la scelta del contraente e supervisione dello spostamento degli archivi e dei beni.

Nel 2017 è stato concluso definitivamente lo svuotamento della sede della soppressa Procura di Voghera e l'edificio è tornato nella piena disponibilità dell'Ente proprietario.

Performance Sociale

La redazione della Carta dei Servizi, il cui ultimo aggiornamento risale al 2017, l'aggiornamento del Bilancio Sociale arrivato ormai al terzo anno consecutivo, insieme al costante aggiornamento del portale istituzionale, costituiscono il primo passo verso la definizione di una strategia di comunicazione strutturata, che consenta, in accordo con il principio della trasparenza, di informare l'utenza circa le modalità di accesso ai servizi e l'attività svolta dalla Procura. Nel 2016 è stata altresì realizzata la revisione della cartellonistica, a seguito della parziale revisione logistica delle Uffici, mentre nel 2017 è stata rivista ed implementata la cartellonistica e segnaletica di sicurezza.

Performance Ambientale

La Procura è attenta al tema della tutela dell'ambiente e si impegna nell'avvio di campagne di sensibilizzazione del personale, volte soprattutto a far divenire prassi consolidata l'abitudine, già largamente radicata, di riciclo delle risorse materiali.

9. APPENDICE

9.1 Indice delle figure

Figura 1: Struttura del documento	6
Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia	9
Figura 3: Circondario della Procura di Pavia	13
Figura 4: Tasso di delittuosità – confronto anni 2014/2015/2016	14
Figura 5: Flusso di attività della Procura	15
Figura 6: Principali tipologie di reato	16
Figura 7: Principali tipologie di reato per l'anno 2017 - distinzione tra noti e ignoti	16
Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia	17
Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro	18
Figura 10: Attività penale modello 21 (Noti)	19
Figura 11: Andamento dell'Indice di Ricambio	20
Figura 12: Andamento dell'Indice di Smaltimento	20
Figura 13: Andamento dell'Indice di Giacenza Media	21
Figura 14: Dettaglio esauriti	22
Figura 15: Dettaglio azione penale	22
Figura 16: Durata media dei procedimenti	23
Figura 17: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari	24
Figura 18: Attività penale reati criminalità economica	25
Figura 19: Attività penale reati edilizia ambiente	26
Figura 20: Attività penale reati fasce deboli	26
Figura 21: Attività penale reati pubbliche amministrazioni	27
Figura 22: Attività penale reati violazioni antinfortunistiche	27
Figura 23: Procedimenti definiti per singola area di specializzazione	28
Figura 24: Procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione	28
Figura 25: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni	29
Figura 26 Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni	29
Figura 27: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM negli anni 2015/2017	30
Figura 28: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO	30
Figura 29: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale	32
Figura 30: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti	33
Figura 31: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione	33
Figura 32: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna	35
Figura 33: Andamento del tasso di scopertura per il personale	42
Figura 34: Suddivisione del personale per genere	43
Figura 35: Suddivisione del personale amministrativo per genere	43
Figura 36: Ripartizione assenze per tipologia	44
Figura 37: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie	45
Figura 38: Fasce di età del personale amministrativo	45

Figura 39: Fasce di età dei Magistrati	40
Figura 40: Livello di scolarizzazione del personale amministrativo	46
Figura 41: Mappa degli stakeholder	48
Figura 42: Politiche di intervento	50
Figura 43: Obiettivi di miglioramento	57

9.2 Indice delle tabelle

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia	14
Tabella 2: Attività in materia civile	32
Tabella 3: Il rendiconto economico	40
Tabella 4: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale	41
Tabella 5: Assenze	44